INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 — MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di queste Case all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (id. posta) 51 — 29 — 9 50
Dirigere vaglia e lettere alla Direzione della Gazzetta Piemontese. Per domande di condizioni e quesiti all'Amministrazione
Centesimi 5 in tutta Italia.

PEL 1888

Ai nostri associati e lettori noi daremo coll'anno nuovo un giornale che ben poco lascierà a desiderare in confronto di qualsiasi altro di egual prezzo. Abbiamo provveduto per un servizio telegrafico ed epistolare **da Massaua** che non temerà certamente nessun confronto. I più ricchi e più accurati le **lettere e i telegrammi** da Roma, da Parigi, da Berlino, da Vienna, da Londra, dalle prime città degli Stati europei. — Saranno accresciuti per numero e per valore i nostri redattori e collaboratori; resa più varia e più ordinata la compilazione della nostra gazzetta. — I nostri lettori avranno notato quanto varie e utili notizie diamo quotidianamente in una speciale colonna riservata agli **affari** ed alle **cognizioni utili:** calendario, mercati, massimario e giurisprudenza pel contribuente, fallimenti, società, incanti, sunto della *Gazzetta Ufficiale* e anche la parte dilettevole o di passatempo, che sarà pure accresciuta in avvenire.

Avevamo già abbondanti **telegrammi commerciali** da Parigi, dall'Havre, da Marsiglia, da Londra, da Liverpool, e da pochi giorni abbiamo anche aggiunto il **telegramma di New-York**, importantissimo pel commercio mondiale.

I romanzi che noi pubblichiamo nelle **nostre appendici** non hanno bisogno di speciale commento o richiamo; non solo possono leggersi tutto in famiglia bensì e costumate, ma debbe leggerli chiunque appena vi getti l'occhio una volta, quasi vi si sentisse trascinato e impigliato a suo malgrado; perchè i romanzi che noi pubblichiamo sono fra i più interessanti e veri, ed hanno acquistato un'invidiata rinomanza alle nostre appendici. Essi sono per lo più quasi sempre riprodotti da altri giornali; così si può dire che interessano e commuovono tutti i lettori d'Italia.

Noi da lungo tempo abbiamo introdotto nel nostro giornale la usanza di risolvere questioni proposte dai nostri associati; ne fanno fede le varie soluzioni pubblicate a riguardo di imposte e altre difficoltà pel contribuente; questa rubrica, che altri giornali ci hanno imitata con molte altre cose, sarà ampliata sotto il titolo di **informazioni pel pubblico.** E ognuno con l'invio di 50 centesimi per le spese necessarie potrà avere da noi la risposta su qualunque informazione gli piaccia chiedere: questo risposte saranno date ogni lunedì nella colonna riservata al memoriale pel pubblico.

Non occorre aggiungiamo nè promettiamo altro per trattenere i nostri associati vecchi e chiamare dei nuovi. Il numero sempre maggiore degli uni e degli altri ci convince che sono apprezzati i nostri sforzi e siamo giudicati non soltanto dalle parole, ma dai fatti. Anche l'Amministrazione pertanto manda cordiali ringraziamenti ai associati, assidui e lettori.

Agli Associati l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, vuol dare segni speciali di riconoscenza; epperò offre i doni e le agevolezze seguenti:

LA GAZZETTA LETTERARIA conta già **dodici anni** di vita, ed è il periodico settimanale letterario **più antico** che sia vissuto e viva rigogliosamente in Italia. *Tutti gli altri giornali hanno tentato di imitare da noi* il nostro foglio letterario domenicale; molti imitatori han già dovuto smettere, nessuno ha potuto superare il credito e l'autorevolezza ottenuti in Italia e fuori dalla *Gazzetta Letteraria*. Essa costa L. 4 all'anno, ed è spedita gratuitamente agli associati della *Gazzetta Piemontese*.

LA STRENNA della *Gazzetta Piemontese*, in cui collaborarono scrittori valorosissimi, come il Borsezio e il De Amicis, non *sarà più posta in vendita*, ma sarà data solamente ed esclusivamente in dono a coloro che si associeranno per sei o più mesi.

UN CALENDARIO a grossa stampa con indicazioni utili e colonne in bianco per le annotazioni è pure dato in dono a tutti indistintamente i nostri abbonati.

SUPPLEMENTI numerosi alla *Gazzetta Piemontese* sarà necessario pubblicare nell'anno prossimo in caso avvengano fatti guerreschi, che pur troppo si prevedono. I lettori hanno un saggio di questi supplementi dall'ultimo che abbiamo pubblicato sull'*Abissinia*. Questi supplementi, che si fanno pagare ai non associati, invece agli associati saranno spediti gratuitamente. A chi ne faccia richiesta, spediamo anche il supplemento sull'Abissinia, che abbiamo dovuto ristampare.

ABBONAMENTI cumulativi con altri giornali. In altra colonna sono pubblicati tutti i giornali che i nostri associati possono ottenere a prezzi eccezionali o di favore nell'atto che pigliano l'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese*. Questi altri giornali possono soddisfare tutti i gusti: ve ne ha di moda, di finanza, di lettura e letteratura, di agricoltura ed economia rurale; ve n'ha per imparar la lingua francese, per diventare di buon umore, per aver della buona musica. Nessun altro giornale concede tanta varietà di scelta a condizioni così vantaggiose.

Vorranno i nostri lettori tenerci conto di tanto buon volere e degli sforzi che abbiam fatto e facciamo per dar loro un buon giornale? Noi lo speriamo; anzi di questi giorni ne abbiamo le prove in infinite congratulazioni, negli auguri che ci piovono d'ogni parte, negli associati che si affollano ai nostri sportelli e alla Libreria Roux alla Galleria Subalpina o mandano vaglia e lettere raccomandate per posta.

Noi una cosa diciamo loro: quanto più ci aiutano, e tanto migliore avranno questo giornale, che è tutto cosa loro e dal quale — è facile arguirlo — noi non domandiamo ricchezze, ma solamente buon nome per noi e pel giornalismo nostrano.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il processo di Carbonara.

MANTOVA (*mattino*), 28, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, durante l'udienza pel processo di assassinio e depredazione compiuto nella casa Canonica di Carbonara l'8 (*vedi* Gazzetta Piemontese *del 21 corrente*), nacque un vivo incidente fra il presidente, cav. Della Vecchia, e l'avvocato Giglioli, difensore dell'imputato Malavasi. Il pubblico, durante l'incidente, rumoreggiava. Ristabilita la calma, vennero uditi parecchi testimoni che deposero circa alcune circostanze di poca entità.

I consiglieri comunali e l'Ospedale di San Giovanni

Il Consiglio comunale nella sua seduta privata di ieri, avuta notizia della minacciata riduzione di letti in causa delle eccezionali condizioni in cui versa l'Ospedale di San Giovanni, operò immediatamente nel proprio seno una sottoscrizione la quale diede il risultato seguente:

M. Voli, lire 200 — Di Sambuy, 100 — E. Di Villanova, 20 — Domentel, 100 — Pernati, 100 — R. Rassi, 25 — A. Gamba, 100 — I. di Revel, 50 — L. Mosca, 50 — F. Chiesa, 100 — L. Bruno, 100 — A. Fabrotti, 20 — D. Chiaves, 25 — V. Avondo, 25 — L. Enia, 50 — Robiliant, 50 — Trombetta, 20 — Comino, 10 — A. Rossi, 100 — G. Ferraris, 25 — Cassina, 100 — F. Rignon, 100 — E. Gioberti, 25 — G. Riccio, 25 — Silvetti, 25 — B. Marco, 25 — L. Ajello, 25 — L. Rey, 25 — E. Badano, 25 — L. Fontana, 25 — Arecasi-Masino, 25 — R. Sineo, 100 — O. Ballati, 25 — A. Peyron, 20 — G. Piana, 20 — F. Tensi, 20 — G. Baiti, 50 — M. Lanza, 500 — E. Danco, 20 — B. Cadorna, 50 — G. Nigra, 100 — C. Sperino, 50 — Valperga di Masino, 500 — G. Berruti, 50 — G. Caresole, 100 — E. Reggori, 15 — Ingegnere Bignami, 20 — M. Lessona, 20 — G. G. Armandon, 20 — C. Compans, 20 — G. Corsi, 20 — C. Favale, 100 — A. Pellegrini, 100 — C. Frescot, 20 — Spantigati, 20 — Demaria, 50 — Durio, 50 — G. Simendetti, 200 — L. Rabbi, 20 — Paccialatti, 25 — Bertotti, 50. — Totale lire 3950.

L'esempio dato dai consiglieri municipali di Torino è degnissimo di essere segnalato non solo alla cittadinanza, ma anche alle altre amministrazioni pubbliche. È troppo facile e comodo per molte di esse fare la carità, suddividere Opere pie e gundagnarsi popolarità con sovvenzioni, con elemosine, con donazioni tolte nelle casse municipali o provinciali, che è quanto dire con denari del pubblico. Ma bisogna pensare che questo denaro è dato dal ricco e dal povero, e la morale più elementare vieta di far l'elemosina col denaro altrui.

Il bell'atto compiuto ieri dal nostro Consiglio comunale ci richiama un altro bell'atto ancora da compiersi. A molti, leggendo la suddetta sottoscrizione, verrà in mente una riflessione naturalissima: — E come? L. Municipio che nega ufficialmente il concorso pecuniario a 53 letti per infermi, continuerà a darlo invece per mantenere uno spettacolo teatrale ed ammaestrare delle ballerine? Oh perchè il bell'esempio dato ieri dai nostri consiglieri a proposito dei letti all'Ospedale di San Giovanni non sarà rinnovato dagli stessi consiglieri a proposito delle doti teatrali o delle scuole di ballo? Se si vorranno spettacoli a cui possano intervenire solamente i cittadini doviziosi o agiati, costoro mettano mano alla borsa e la sottoscrizione dei consiglieri e dei cittadini facoltosi sopperisca alla dote che l'amministrazione pubblica non può fornire col denaro pubblico, e la quale non giova efficacemente nè all'arte, nè all'educazione. Ma di questo avremo tempo e discorrere.

Intanto ci teniamo a fare a nome nostro e di molti concittadini le congratulazioni dovute al Consiglio municipale torinese, e per dar prova di aver accolto come si conviene il bellissimo esempio, anche noi sottoscriviamo per **lire trecento**, persuasi che altri molti cittadini caritatevoli accetteranno l'invito.

Sia questa la strenna dei poveri e degli infermi.

In simile circostanza davvero non crediamo che abbisognino esortazioni e frasi. I buoni torinesi pensino alla stagione rigida, alle infermità che essa porta con sè. Una povera madre o un bravo operaio che ha sulle braccia una famiglia numerosa da mantenere, un figlio che è l'unico sostegno dei cadenti genitori cadono malati, a stento si trascinano alla porta dell'Ospedale e chiumano rimedio e ricovero; ma una voce tristo loro risponde: *Andate, andate, non c'è più posto!* — E i derelitti colle membra tremanti per febbre sono costretti a rifar la strada dolorosa; poi, risalito le lunghe scale, si rincantucciano nella sollitta gelata sotto lo strato di neve che no copre il tetto; lì, senza rimedi, senza aiuto, senza conforto, tormentati dal male fisico, affranti dall'angoscia morale, passano le lunghe giornate che non hanno fine, e l'hanno troppo presto e troppo terribile. . . . . .

I 53 letti che minacciano di essere soppressi per mancanza di fondi possono ridonare la salute in un anno a 1500 forse a 2000 persone; possono ridonare alla società operai laboriosi, cittadini industri; possono restituire ai loro cari il padre, la madre, il figlio, la sorella; ciò che è sostegno e decoro di una famiglia.

Questo pensiero conforti la cittadinanza torinese, sull'esempio dei consiglieri comunali, a non lasciar mancare i 53 letti!

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La Messa del Papa — Il prof. Paglioni ed il servizio di disinfezione nei porti.

ROMA (*sera*), 23, *ore 4 pom.* (Nostro telegr.). — Si calcola che pel primo dell'anno, giorno in cui il Papa celebrerà la Messa solenne del Giubileo, si troveranno riuniti a Roma undicimila pellegrini. L'avvenimento sarà quindi, anche per concorso di pubblico, solennissimo. In Vaticano si stanno facendo gli ultimi preparativi per la grande cerimonia. La richiesta dei biglietti è grandissima.

— Il prof. Paglioni, direttore generale della Sanità pubblica al Ministero degli interni, si è recato a Venezia per impiantare in quel porto un apparecchio disinfettore Schmidt per le navi in arrivo, come già ne furono impiantati nei porti di Genova e di Brindisi.

Commissioni che si rinnovano — I doni al Papa — I forestieri — Le disposizioni per le cerimonie del Giubileo — Il riordinamento della « Gazzetta Ufficiale » — Sempre la visita di Torlonia — Due milioni di sussidi ai necessitati — Ricevimenti e balli a Corte — L'on. Bonajuto in grave stato.

ROMA (*mattino*), 28, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro telegr.). — Nell'imminente gennaio si rinnoverà presso il Ministero d'agricoltura e commercio la Commissione per l'insegnamento artistico ed industriale. — Per la metà di gennaio è pure convocata la Commissione delle tonnare per udire la relazione definitiva sul progetto di legge che regola tale argomento.

— Il Papa ricevette oggi l'inviato del re del Belgio il quale recava una lettera autografa di Leopoldo II e vari doni pel Giubileo. — Si calcola che il collare offerto ieri al Papa da parte del marchese Vega de Armijo come dono della regnante Cristina di Spagna possa valere 25.000 scudi d'oro circa.

Tutti i treni recano una quantità stragrande di forestieri che convengono a Roma per la solennità del giubileo papale. Si calcola che in settimana sono arrivati oltre a 40,000 forestieri. Gli alberghi rigurgitano di gente. Oggi sono giunti la ex-granduchessa di Toscana; monsignor Allmonda, arcivescovo di Torino; monsignor Battaglini, vescovo di Bologna, e Luigi Giordani, vescovo di Ferrara. Domani è atteso l'arcivescovo di Vienna. Il Papa ha ordinato ai conventi di allestire quanto essere era possibile per provvedere all'alloggio dei pellegrini. Nelle chiese si distribuiscono foglietti coi quali si invita la popolazione ad illuminare pel primo dell'anno le case in segno di esultanza pel giubileo papale e per fare una grande dimostrazione di fede. I parroci ebbero ordine di distribuire olio e candele ai poveri. Fu scoperto che parecchi biglietti d'ingresso alla solenne Messa del giubileo erano stati falsificati.

La Commissione incaricata del cerimoniale ha disposto che i biglietti già distribuiti fossero ritirati per sostituirli con altri muniti di bollo speciale e che recano altresì il nome e cognome del distributore e del ricevitore.

— Si annuncia che pel capodanno verrà fatto un riordinamento della *Gazzetta Ufficiale*. Verrebbero tolte alcune materie non consentanee all'indole del giornale e non ne farebbe invece una completa raccolta degli atti ufficiali del Governo. Verranno pure introdotte economie nell'amministrazione, togliendo parecchi abusi che oggidì si lasciano sussistere.

La composizione del giornale verrà affidata ad operai liberi e non più a carcerati. I prezzi di abbuonamento verranno diminuiti.

— La *Riforma*, parlando della visita del sindaco Torlonia al vicario apostolico cardinale Parocchi, crede che tale visita sia stata fatta con carattere individuale e non ufficiale. Tuttavia non sa spiegarsi come praticamente si sia potuta fare tale distinzione fra uomo privato e sindaco.

Quel foglio aggiunge: « Crediamo che certe posizioni ufficiali impongano riguardi degni di considerazione tanto più trattandosi dei rapporti della cittadinanza romana verso il Vaticano. »

La *Tribuna*, commentando questa visita, riporta questo aneddoto: Un giorno d'un mese scorso la signora del generale D'Oncieu de la Batie riusciva, mediante l'intromissione di un prelato liberale, di essere ammessa ad ossequiare il Papa. Questi l'accolse benignamente ma mentre la signora usciva dall'anticamera, Monsignor Macchi, maggiordomo, riconosciutala, irritato, ordinava a due gendarmi di mettere la signora alla porta del Vaticano perchè moglie di un soldato italiano.

— È imminente la pubblicazione di un decreto, proposto dall'onor. Coppino, col quale si stabilisce che i nove decimi della somma stanziata nel bilancio dell'istruzione pubblica pei sussidi ai maestri elementari verrà ripartita fra i consigli scolastici proporzionatamente alle scuole. I sussidi verranno pagati a rate trimestrali mediante mandati a disposizione dei provveditori. Questa decisione è assai importante, poichè la somma pei sussidi ammonta a lire 2,400,000.

— Venerdì si terrà a Corte ricevimento e circolo per gli auguri del capodanno. Vennero fissati i balli che si daranno al Quirinale durante l'epoca carnevalesca.

Essi avranno luogo la sera del 23 gennaio e del 6 febbraio.

— Telegrafano da Catania che ieri il deputato Bonajuto, trovandosi al municipio, ebbe uno sbocco di sangue. Egli versa ora in grave stato.

Telegrammi da Roma — Torlonia giustifica la sua visita al vicario apostolico — Una riunione di cuochi a Torino — Il « Profeta » all'Apollo.

ROMA (*giorno*), 29, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Stamane col convoglio dell'Alta Italia è giunto a Roma il delegato francese Teisserenc de Bort per la proroga del trattato di commercio e per le trattative della nuova convenzione commerciale.

La proroga per due mesi del vecchio trattato è oramai concordata, quindi da questo lato, in grazia della solerte opera dell'ambasciatore De Mouy a Roma e del Menabrea a Parigi, non c'è altra formalità da compiere che l'apposizione delle firme al decreto di proroga.

Questo annuncio di proroga verrà pubblicato contemporaneamente in Italia ed in Francia il giorno 31 corrente per evitare l'applicazione della tariffa generale.

Nello stesso tempo si darà opera alle trattative per la nuova convenzione doganale. — Qui bisogna attendersi a veder sorgere qualche difficoltà, non a quanto dicesi il Teisserenc de Bort rechi da parte del suo Governo disposizioni assai conciliative. D'altra parte, come già si è detto, il dissenso non può essere che su poche voci: il bestiame, i vini e le sete per parte nostra, qualcuno dei prodotti manifatturati per parte della Francia.

Bisogna aggiungere che le discussioni fattesi in questi giorni sopra questa lunga questione del rinnovamento del trattato hanno aperto gli occhi alla Francia sui danni che a lei possono derivare da una guerra di tariffe, quindi è facile capire che smetterà dai suoi rigorismi e dalle sue velleità di rappresaglie. — Il Teisserenc de Bort pare animato dalle migliori intenzioni; si spera quindi che anche le difficoltà della nuova convenzione saranno superate.

— Ieri si è riunita la Giunta municipale. Il sindaco Torlonia riferì circa la sua visita al cardinale Parrocchi, vicario apostolico, e soggiunse che quella visita egli l'aveva fatta per sua propria iniziativa. Si dice che alcuni assessori abbiano obbiettato che il sindaco avrebbe almeno potuto chiedere il parere della Giunta ed averne l'autorizzazione. Il duca Torlonia rispose allora che egli aveva operato interpretando lo spirito e le parole contenuto nel telegramma del Re per l'occasione dell'anniversario del venti settembre.

In quell'epoca il Re, augurando a Roma di ritrovare in questa nuova èra che si apre per lei lo splendore antico e l'antica grandezza, soggiungeva: « Roma in una fausta e prossima « circostanza mostrerà al mondo che con ordinato svolgimento di ogni civile progresso può « porgere sicura ed onorata ospitalità a quanti « vi convengono per tributare omaggio al Sommo « Pontefice ed essere ad un tempo capitale di « un popolo libero e forte. » In queste parole del Sovrano, il sindaco Torlonia disse aver trovato appoggio e sprone alla sua visita privata.

In seguito a queste comunicazioni del sindaco nacque fra gli assessori una discussione di cui non è nota finora la conclusione.

— Nei giorni 3 e 4 di gennaio prossimo la Società generale dei viticultori terrà a Torino una riunione regionale per discutere circa le agevolazioni pel commercio dei vini. Presiederà la riunione l'on. Berti.

— Ieri sera è andata in scena al teatro Apollo l'opera *Il profeta*, di Meyerbeer. Il teatro contava quanto di più eletto ed elegante vi ha in Roma. Al secondo atto comparve la Regina in un palchetto di proscenio. Essa fu salutata da una ovazione del pubblico e dalla Marcia Reale.

L'opera ebbe un'esecuzione veramente eccellente sì da parte degli artisti che delle masse e dell'orchestra.

Il Tamagno, la Sthal, la De Teriane, il Wulman ed il Blasi fecero ottimamente. Venne applaudito in ispecial modo il coro della sommossa nell'atto primo, il finale dell'atto secondo e l'inno guerriero del terzo che il Tamagno dovette ripetere. Fu molto gustato l'atto quarto, nel quale il Tamagno e la Sthal sollevarono un vero entusiasmo nel pubblico.

L'orchestra, diretta dal Mascheroni, fece assai bene. Insomma, uno spettacolo sotto ogni rapporto ben riuscito.

CORRIERE D'AFRICA

Una nuova spedizione di 6000 uomini

I nostri preparativi

Notizie varie.

ROMA (*mattino*), 28, *ore* 7,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Continua il vivo scambio di comunicazioni telegrafiche fra la Consulta ed il Gabinetto di Londra.

Anche il generale Di San Marzano da Massaua trasmette continue informazioni sulla situazione.

Il giornale l'*Esercito* ha cominciata la pubblicazione di supplementi quotidiani contenenti il bollettino della campagna d'Africa.

Secondo gli ultimi telegrammi di questo giornale, è confermato che il contingente dell'esercito abissino riunito sarebbe di 80,000 uomini. Però non tutti questi uomini di truppa sono armati e disciplinati. Mancano altresì le vettovaglie. — — Si crede che temporeggiandosi da parte dei nostri, l'esercito abissino non tarderebbe ad infiacchirsi.

Non vi è quindi per nulla da allarmarsi. Il nostro Corpo di spedizione è fornito di ottimi mezzi di difesa ed è ben agguerrito.

Si dice che nella prossima campagna verranno adoperate torpedini terrestri, le quali diedero alla prova risultati ottimi.

Il nostro Comando a Massaua è inoltre provvisto di un perfetto servizio di informazioni. Sono imminenti nuove disposizioni per la dislocazione delle truppe nei punti fortificati.

Ieri sera il ministro della guerra Bertolis-Viale ha ricevuto in udienza il maggiore Piano, destinato allo Stato Maggiore del Comando in Africa. Il maggiore Piano è ripartito già per Napoli, ove prenderà imbarco.

ROMA (*mattino*), 28, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro telegr.). — Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* descrive il luogo detto « Pian delle Scimmie ». In questo piano si apre un'ampia valletta, nella quale scorre il torrente Honisse. Il piano è tutto circondato da roccie; la posizione, come luogo di difesa, è ottima. Finora si ebbe acqua in quantità, quantunque i pozzi costrutti col sistema Northon non abbiano dati i risultati che si speravano. Si crede che si troverà acqua in abbondanza a Saati.

Il Corpo speciale comandato dal generale Baldissera è oramai perfettamente addestrato. Il Baldissera stesso offre un grande esempio di attività e di resistenza agli strapazzi della vita del campo.

Le cartuccie ideate dal tenente Baconis e sperimentate in taluni corpi delle nostre truppe d'Africa hanno dato un utile risultato.

La *Riforma* smentisce che si siano avuti casi di colera fra le truppe d'Africa.

Si trova a Roma Giacomo Naretti, l'antico ministro e consigliere di Re Giovanni. Si crede che egli andrà a Massaua.

MASSAUA (*mattino*), 28 (Ag. Stef.). — Ras Alula ha indotto il Negus a venirgli in soccorso con ingenti forze, esagerando i movimenti delle truppe italiane. Due colonne partite dal centro dell'Abissinia dirigonsi verso l'Hamasen. La prima segue la strada Antalo-Makalè-Adigrat e di essa hannosi notizie esatte. È comandata da ras Mocnel, governatore del Beghemeder e Vollegalla, ed è rinforzata da tutta la cavalleria dei Galla. La seconda, su cui hannosi notizie incerte, attraverso i monti Sarnulen dirigesi verso Adua. Essa è comandata dal figlio del Negus. La prima colonna si troverebbe ora ad Adigrat, la seconda ad Adua.

L'esercito del Goggiam è rimasto verso ovest per far fronte ai sudanesi. La situazione nell'Hamasen è invariata. Ras Alula, diffidando degli abitanti, che sono molto malcontenti del suo regime, tolse loro i fucili ed ordinò loro di radunarsi ad Asmara, ove aspettansi i rinforzi e raccolgonsi le solite provviste di guerra, cioè grano, farina, buoi, idromele, birra. Le notizie dei movimenti abissini sono considerate ufficiali. I nostri ufficiali e soldati sono elettrizzati, furono prese tutte le misure necessarie ed attendono gli avvenimenti con perfetta calma.

Il generale San Marzano, assieme al generale Saletta ed allo stato maggiore, ha assistito stamane dalle alture al sud di Monkullo, alla manovra della brigata comandata dal generale Genè.

Il duca di Sutherland è partito oggi.

ROMA (*giorno*), 29, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* dice essergli stato riferito che il Ministero della guerra avrebbe disposto per l'invio in Africa di altri 6000 uomini. L'ordine di mobilitazione di questo nuovo Corpo di spedizione verrebbe telegrafato oggi stesso a tutti quei reggimenti i quali concorrono alla formazione di esso. Le truppe si riunirebbero a Napoli e verrebbero imbarcate verso il 15 di gennaio su otto piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

Ulteriori informazioni prese alla Pilotta smentirebbero questa notizia.

Per ora nessun nuovo invio di truppe sarebbe stato deliberato, solo il Ministero si terrebbe pronto per ogni eventualità.

Un telegramma dice che il negus si avanza a grandi giornate con tre forti masse una la più orientale, per Antalo ed Adigrat; la seconda, più occidentale, su Adua, e, finalmente, la terza marcherebbe in riserva e sarebbe composta, pretendesi, di scioani sudditi del nostro buon amico Menelik.

Quando le teste delle colonne di re Giovanni saranno giunte rispettivamente ad Adigrat e Adua, saranno ancora a parecchie diecine di chilometri di distanza dalle nostre posizioni avanzate, un qualche cosa ad un dipresso come 150 o, forse, 200 chilometri.

La strada di Adigrat, per Senafè ed Halai conduce direttamente ad Archico, ed incontra nel suo cammino la posizione di Uaà, già occupata da noi nello scorso gennaio.

La strada di Adua mette a Gura, dove una colonna, può spingersi in direzione di Massaua sia mantenendosi ad occidente per Asmara, Ailet e Saati, sia ricongiungendosi per Digna alla colonna che avesse marciato da Adigrat su Halai.

Evidentemente obiettivo *immediato* di questo movimento in avanti delle truppe del negus è di coprire le due principali strade le quali da Massaua conducono all'interno dell'Abissinia.

Ma cotesto movimento ha dasso uno scopo puramente difensivo o mira all'offesa?

In altri termini il negus prende posizione per proteggere i suoi territori contro un eventuale tentativo attuato dalle truppe italiane, ovvero si propone di prendere l'iniziativa contro le nostre posizioni?

Ecco il punto che la notizie, le quali abbiamo finora, non sciolgono e che non potrà probabilmente essere risolto prima di qualche altro giorno.

Pare però che la marcia del negus abbia un carattere puramente difensivo, perchè non sembrerebbe alto prudente venire a dure il nemico contro le nostre opere di difesa [illegible] cannoni.

Un sequestro di documenti al Consolato francese di Firenze.

FIRENZE (*sera*), 23, *ore* 2,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Messaggero* di Roma pochi giorni fa, sotto il titolo: *Uno scandalo a Firenze*, raccontava che il pretore d'un mandamento di questa città si era recato al Consolato francese, e coll'aiuto della pubblica forza aveva compiuto l'arresto di un suddito italiano che colà si era rifugiato. Il Corpo consolare — aggiungeva il foglio popolare romano — aveva fatta una protesta collettiva per tale violazione.

Il *Fiorentino* d'oggi chiarisce la cosa e dice che non si trattava d'un arresto personale, ma di sequestro di documenti relativi alla eredità di Hussein-pascià, un turco che risiedette per lungo tempo a Firenze. In una corrispondenza inserta poco tempo fa in questa gazzetta si narrava appunto della successione di questo Hussein pascià, contestata da un suo figlio naturale che è barbiere a Firenze ed ha nome Pascià. Orbene, i documenti sequestrati riguardavano appunto questa eredità ed il console francese negava di consegnarli.

Da questo derivò il sequestro. Come si vede è esclusa affatto la questione dell'extra-territorialità violata. La vertenza potrà quindi essere amichevolmente accomodata.

— Il nostro corrispondente da Roma aggiunge per telegramma che il pretore in questione è quello del 4° mandamento. Il pretore, per entrare nell'archivio, ne fece abbattere la porta. Il console protestò vivamente, ma pare che il pretore abbia ragione, poichè il console non gode del privilegio della extra-territorialità. — Si dice che un deputato si trovava presente all'incidente.

Wilson sarà arrestato.

PARIGI (*sera*), 28, *ore* 1,55 *ant.* (Nostro telegr.) — Si dice che contro Wilson sarà immediatamente spiccato mandato di cattura, in seguito alle risultanze della nuova inchiesta condotta dal giudice istruttore Vigneau.

L'avvocato Saint-Auban, difensore di madama Rattazzi, che ebbe parte nella prima inchiesta, avrebbe fatto gravissime rivelazioni; ogni più svelare si giudici il nome di un negoziante parigino che per sole lire 3000 ottenne, coll'intermediario di Wilson, la croce della Legion d'Onore.

La questione del giorno.

PARIGI (*sera*), 28 (Ag. Stef.). — Secondo un dispaccio da Vienna al *Journal des Débats*, Kallay si recherebbe a Pietroburgo in missione per ottenere l'adesione della Russia all'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina alla Monarchia austro-ungarica. In compenso l'Austria farebbe serie concessioni alla Russia.

LONDRA (*sera*), 28 (Ag. Stef.). — Un dispaccio dello *Standard* da Berlino dice che le notizie ricevute non sono rassicuranti; i movimenti delle truppe russe continuano verso la frontiera della Germania e dell'Austria.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, l'Italia affermerebbe vieppiù la sua opposizione ad ogni ingerenza della Russia negli affari interni della Bulgaria. Tale politica sarebbe egualmente quella dell'Inghilterra e della Porta. Così l'accordo delle cinque grandi Potenze su questo punto indurrà indubbiamente la Russia ad una composizione.

Siamo a guerra

BERLINO (*mattino*), 28, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Post* ritiene inevitabile un conflitto fra Russia ed Austria, dacchè quest'ultima Potenza si oppose all'intervento della Russia in Bulgaria. Però è forse evitabile lo scoppio immediato della guerra; probabilmente la si potrà dilazionare alla ventura primavera.

Le spese votate dalla Sobranie in Bulgaria.

SOFIA (*mattino*), 28 (Ag. Stef.). — La Sobranie votò il bilancio delle entrate ed ha approvato la convenzione Conchiusa con i rappresentanti dei banchieri di costantinopoli per il pagamento dei debiti della Rumelia, ed autorizzò il governo a fare imprestare cinquanta milioni pel riscatto della linea Rustciuk-Varna e per il completamento di quella Zaribrod-Vakarel. Il Ministero della guerra aggiudicò la fornitura di 15 milioni di cartuccie. Domani avrà luogo la chiusura della Sobranie.

Inaugurazione della ferrovia Novara-Seregno.

MILANO (*giorno*), 29, *ore 10 ant.* (Nostro telegr.) — Sabato mattina verrà inaugurata la linea Novara-Seregno. La Società Mediterranea ha già diramati gli inviti per l'inaugurazione.

Omaggi al Papa.

MADRID (*giorno*), 28 (Ag. Stef.). — Il *Correo* dice che parecchi personaggi dei diversi partiti, fra cui Canovas, Romero, Lopez Dominguez e tutti i ministri hanno firmato l'indirizzo di felicitazioni al Papa in occasione del Giubileo.

Pellegrini piemontesi e francesi.

Stasera, alle ore 7,10, partirà da Torino il pellegrinaggio piemontese che si reca al giubileo del Papa. Saranno in tutto cinquecento persone le quali prenderanno posto in un treno speciale che percorrerà la linea di Genova-Spezia-Pisa-Firenze.

Alle 4,15 pom. di oggi giungono a Torino, dalla linea di Francia, altri 300 pellegrini.

BORSA UFFICIALE.

29 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 90.**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 29 gennaio. — L'italiano, che dopo borsa era lì lì per scendere realmente a 95 85, riprese al boulevard ritornando a 96 05. Sappiamo però che le contrattazioni alla Borsa di Parigi, e non per l'italiano solo, terminano ad essere d'un'esiguità straordinaria. La speculazione si limita a liquidare le partite che tiene, senza mai impigliarsi in nuovi affari; d'onde la fiacca attuale di cui non è facile prevedere il termine. Vedremo se la prossima liquidazione varrà a scuotere il mercato parigino ed in qual senso.

Ore 12. — Buoni liquidazione regolare unicamente piazza.

Rendita contanti 97 90, 97 80.
Rendita fine corrente 97 75, 97 85
Rendita fine prossimo 98 —, 98 05.

Prezzi dei valori per fine corrente

Banca N.	2195	— nom. —	Tiber.vec.	507	— 505 —
Mobil.	1011	— 1015 —	Cred. Tor.	336	— 337 —
Cr. Merid.	560	— nom. —	Meridion.	720	— 722 —
S. Torino	840	—, nom. —	Mediterr.	618	—, 617 —
Subal.	1230	— 232 —	Sicule	550	— nom. —
B. Sconto	41 50	414 50	Esquilino	35	— 36 —
Cred. Prov.	Comm.	Milano 349	— 349 —		

DICEMBRE: giorni 31 — L. P. 30 U. Q. di gena.
Giovedì 29 — 363° giorno dell'anno — Sole nasce 7,59, tr. 4,43 — *S. Davide re.*
Venerdì 30 — 364° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,44 — *S. Giocondo vescovo.*

Pel contribuente.

Dogana — Controversie. — Crediamo nillissimo pei nostri lettori che sono commercianti e che hanno operazioni da eseguire alla dogana, di riportare qui in questa rubrica le norme principali Informative della legge 13 novembre 1887 relativa al [illegible] definire le controversie che possono nascere [illegible] i contribuenti e la dogana.

Ogni qualvolta nasca controversia per la qualificazione delle merci, si dovrà ostendere il verbale in contraddittorio del contribuente dal quale saranno esposte le ragioni.

Una copia del verbale e un campione della merce vengono sottoposti all'esame della Camera di commercio nella cui giurisdizione si trova la Dogana. Tale esame la Camera di commercio possono delegarlo a Commissioni di perizia.

Se il contribuente o la dogana non credo adattarsi al parere emesso dalla Camera di commercio o l'uno o l'altro potrà, entro 15 giorni dalla comunicazione del parere appellarsi al Ministero delle finanze, al quale pure viene spedito un campione della merce.

Il Consiglio consultivo dei periti doganali che risiede presso il detto Ministero prende in esame gli atti della controversia ed il campione.

Nel verbale delle sedute, il Consiglio dei periti deve dichiarare se vi è stato esame preventivo della Camera di commercio e quale ne sia stato il voto.

Le determinazioni del ministro sono emesse con decreti motivati, ed esse sono definitive per ciò che concerne la qualificazione della merci.

Nei processi contravvenzionali per erronea dichiarazione della qualità della merce, il voto del Collegio e la determinazione del Ministero, quando ne sia il caso, devono precedere il giudizio dei Tribunale.

Nel solo caso che la controversia sia stata promossa dal contribuente per promuovere un tentativo di frode, è applicabile la contravvenzione e la multa in esito alla risoluzione della controversia, altrimenti no.

Fino a che la controversia non sia stata risolta, lo sdoganamento della merce resta in sospeso. Se però sia depositata o garantita l'integrità del dazio preteso dalla dogana, la merce sarà rilasciata previo prelevamento di campioni. Se i campioni non si possono prelevare per la natura della merce, si fa una descrizione fedele di essa d'accordo fra la dogana ed il contribuente.

Se il contribuente non si vale della facoltà di ritirare la merce dichiarata per sottratta ne sarà permessa la riesportazione, purchè la controversia sulla qualificazione sia stata promossa per mancanza di voce nella tariffa o di rinvio nel repertorio o che sia intervenuto il decreto di assimilazione previsto dall'art. 12 delle disposizioni preliminari della tariffa.

Istanze per nomine di periti. — *Alba* — *Sansoldo* causidico *Giuseppe* per la stima dei beni che intende di far subastare in danno di Ferro Giovanni Maria residente in Rodi di Cossano Belbo e contro il terzo possessore Tasca Eugenio residente a Periallo — *Mensabotta Maria* e *Tasca Teresa*, coniugi, per l'estimo di tre stabili propri di Rosa Marello vedova Dinella, residente a Priocca — *Carignano Bernardo*, per la stima degli stabili di cui intende promuovere la subasta contro Marchisio Vincenzo.

Incanti. — *Alba* — 30 dicembre, stabili compresi nella fallita di Daniele G. B., situati nel territorio di Racconigi, consistenti in casa e pozza grata, divisi in quattro lotti deliberati il 1° per L. 6750; il 2° per L. 120; il 3° per L. 1890; il 4° per L. 1440.

Saluzzo — 30 dicembre, stabili caduti nel giudizio di subasta Lattes Raffaele contro Cherasco Chiaffredo composti di porzione di prato (are 157,42) e porzione di alteno (are 272) in lotto unico deliberato al prezzo di L. 14,000.

Bielle — 30 dicembre, nuovo incanto degli stabili subastati a Caligaris Petronilla da Chiavazza divisi in tre lotti al prezzo aumentato di L. 120, 384, 120.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 28 dicembre.

Rend. Ital. cont.	98 80		Az. F. Mediter.	620 —	
» » fin.	98 92		*Cambi*		
Az. Banco Nas.	2153 —		Londra — vista	25 78	
» Credito Mob.	1022 —		» lett.	25 79	
» Ferr. Merid.	794 —		Parigi — vista	101 75	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» lett.	102 00	

Milano, 28 dicembre.

Rend. Ital. cont.	98 80		Veneta	258 —	
» » fin.	— —		Mediterranee	615 —	
Az. Ferr. Merid.	795 —		Banca Generale	892 —	
Obbl. Ferr. Mer.	— —		Lana	1068 —	
Az. Ferr. Mediter.	621 —		Cotoni	954 —	
Zuccheri	— —		Soc. Rubattino	578 —	

(Agenzia Stefani)

Firenze, 28

Mobiliare	290 00	Cambio su Parigi	50 07
Lombarde	85 —	Cambio su Londra	126 95
Banca Anglo-Austr.	95 50	Lire italiane	93 15
Austriache	919 50	Rendita Austriaca	76 75
Banca Nazionale	885 —	Id.	76 10
Napoleoni d'oro	10 05	Unionbank	150 —
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	106 75
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 28

Mobiliare	629 —	Ocns. Pruss. 4 0/0	106 40
Austriache	341 —	Id. 3 1/2 0/0	100 25
Lombarde	185 —	Prestito Rosso	— —
Cambio su Londra	20 22	Prest. Orien. Russo	51 65
Rendita Ital.	94 20	Argento per chi.	176 10
Turco nuovo	18 50	Mediterranee	119 60

Chiusura della Borsa di Londra, 28.

Consolid. Inglesi	101 9/16	Egiziano 1883	72 1/8
Rendita Italiana	94 1/2	Ottomani fattizi	[illegible]
Argento	44 3/4	Spagnuoli	[illegible]
Spagnuolo	65 9/16	Città della Banca d'Inghilterra	[illegible]
Turco nuovo	18 9/16	Italia rea [illegible]	[illegible]

MONCALIERI, 28 dic. — Sanati da L. 6 75 a 7 00 — Vitelli L. q., da 6 75 a 7 25 — Id. 2. q., da 5 75 a 6 75 — Maggi, da 4 75 a 5 25 — Soriane, da 3 00 a 4 50 — Tori, da 5 25 a 5 50 — Buoi 1. q. da 5 75 a 6 75 — Id. 2. q. da 4 75 a 5 50 — Malati, da 3 50 a 4 50 — Montoni, da 3 00 a 3 50.

Mercato frogni. — Maggengo da L. 0 95 a 1 15 — Ricotta da 0 80 a 0 70 — Teraucle da 0 70 a 0 80 — Erbaggi 50 a 0 60 — Pagliada 0 50 a 0 60.

SETE E VELLUTI — Lione, 24 dicembre.

La situazione del mercato serico non ha subito nell'ottava modificazioni importanti. Gli affari in sete europee riuscirono poco numerosi, tuttavia i prezzi rimasero invariati. Nelle sete chinesi la domanda fu normale ed i prezzi si mantennero senza difficoltà.

I bozzoli secchi ed i cascami sono parimenti sostenuti su quasi tutte le piazze.

Nelle stoffe la domanda fu alquanto ristretta. Solo il consumo italiano ha mandato degli ordini importanti in vista prossima la causa del minacciato aumento dei dazi alla frontiera italiana.

Gli articoli su cui versano maggiormente le richieste dei negozianti italiani sono il Raso liscio, di lavoro o colorato, e i Damas tramati cotone con piccoli disegni. Per Parigi e Londra si fecero poche contrattazioni. Nei Velluti la domanda rimane necessariamente limitata. Le Peluches non danno luogo che a contrattazioni di poco momento.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 28 dicembre. Organzino, colli 9 — K. 851 92 — Trama, colli 1 — K. 133 56 — Greggia, colli 7 — K. 614 18 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 17 — K. 1599 41 — Colli entrati nel corso a tutt'oggi N. 500 — K. *Il Direttore* A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Instabile.

Sciarada-stornello.

Vista del pensiero!
Il secondo dei *primieri*,
Fa più saggio il mio *intero*.

***

Dallo *memorie* di Tupinetti (dopo aver assistito ad una causa in tribunale):

« Se uno dice *dorme il sonno del giusto*, si direbbe molto meglio invece *dorme il sonno del giudice.* »

I danni della guerra di tariffe calcolati dal "Figaro„

I nostri telegrammi da Parigi ci avvertivano l'altro giorno che sul *Figaro* era stato pubblicato un articolo nel quale si calcolavano i danni che la guerra di tariffe coll'Italia avrebbe portati al commercio ed all'industria francese.

Ora che abbiamo sott'occhio l'articolo in questione crediamo opportuno riportarne qualche cenno. La questione del trattato di commercio, per quanto sia buona, via, non è ancora risolta, e giova sempre conoscere i pericoli a cui si va incontro al per parte nostra che per parte altrui.

« A Lione — scrive l'articolista del *Figaro* — si dice che l'applicazione della tariffa generale da parte dell'Italia e l'aumento eccessivo dei diritti di dogana in Francia potevano portare una perdita di 200 milioni per l'industria lionese.

« Vi può essere dell'esagerazione in queste cifre, ma ci è del vero, e molto. Cosa chiede l'Italia? Che le venga concessa l'esportazione dei propri prodotti agricoli, in compenso di che ella permetterà la introduzione dei prodotti francesi manifatturati. Comprenderà il rifiuto della Francia se essa producesse più di quanto ha bisogno pel proprio consumo. Ma non la è così. Essa dovrà prendere in Germania quello che non può più ricavare dall'Italia. Noi faremmo così il giuoco dei nostri buoni amici, i tedeschi, i quali se la ridono sotto i baffi. D'altronde quale sarebbe il risultato di questa guerra di tariffe? Non lo posso afferrare. Si crede forse di impedire certi scambi. No, essi si faranno ugualmente per contrabbando o con mezzi illeciti. Quando si stabiliscono imposte che gravano le merci dal 50 e 100 0/0 del loro valore non si fa altro che favorire il contrabbando.

« Il contrabbandiere fa fortuna frodando articoli di valore, ed il gran guadagno lo induce a rischiare tutto, anche la vita. Oltre a ciò vi sono altri sotterfugi che possono facilitare le sgambette alle decisioni ministeriali.

« Siccome non sono competente in tutti i rami di commercio, mi occuperò dell'effetto delle tariffe sulle sete, ad esempio. Il nord d'Italia, il Piemonte, la Lombardia ed il Veneto, producono una enorme quantità di seta cruda e torta che viene spedita in Francia, che alla sua volta la rimanda sotto forma di tessuti. Ho sott'occhio un certo numero di lettere di negozianti francesi scritte a produttori italiani:

« Noi vi manderemo anticipatamente tutto il denaro che vorrete; inviateci le vostre sete per la via di Germania, noi le riceveremo senza pagare la sopratassa. » È specialmente ai grandi stabilimenti del contado di Como che erano indirizzate tali lettere.

« La cosa è semplicissima; i negozianti italiani spediranno le loro sete tolte ai corrispondenti tedeschi rappresentanti industriali francesi. I tedeschi preleveranno i loro diritti di commissione e rispediranno in Francia questi prodotti battezzati con nomi di provenienza tedesca, austriaca od ungherese sotto il beneficio del trattato di commercio franco-tedesco. Andate dunque a chiedere il certificato di provenienza a materie greggie. D'altra parte il trasporto delle merci così care è un debole fattore pel prezzo di costo. Più la tariffa sarà esagerata, più si faciliterà questa specie di frode. In ogni caso non si potrà mai impedire ad un tedesco di comprare in Italia e di rivendere in Francia. Così può avvenire per altri articoli. Chi ci perde in questo caso? È l'operaio francese, poichè la nostra industria fa venire d'Italia le materie prime per riesportarle allo stato di oggetti manifatturati.

« La guerra di tariffe avrà i risultati che seguono:

« L'Italia non esporterà più direttamente in Francia la sua materia prime, quali le sete, le pelli, ecc., ma le spedirà per la Svizzera e col transito tedesco. Chi sopporterà tale differenza nei prezzi di trasporto? I Francesi. Chi trarrà profitto di queste differenze e di questo nuovo transito? I Tedeschi.

« Quanto alle merci francesi, esse saranno tassate con prezzi esorbitanti all'entrata in Italia, esse non potranno più entrare in quel paese a meno che non facciano il giro della Germania. Ma allora il prezzo di trasporto le metterebbe in condizioni d'inferiorità per lottare coi prodotti tedeschi, che invaderebbero il mercato italiano.

« L'Italia ha già una grande tendenza ad emanciparsi dall'estero. Essa ha fatto grandissimi progressi nell'industria. Se per l'applicazione della tariffa essa non potrà più giovarsi dei prodotti delle manifatture francesi, se il fabbricherà essa stessa; così sarà la Francia stessa che forzerà l'Italia a migliorare e sviluppare le sue industrie. »

Una lettera di Camperio sulle attuali condizioni di Assab

Il viaggiatore Camperio, presidente della Società geografica d'esplorazione commerciale di Milano, scrive da Massaua al direttore della *Lombardia* la lettera seguente:

« **Massaua**, 15 dicembre.

« Nella mia breve visita ad Assab ho potuto constatare che questa nostra colonia è in pieno progresso. I due o tre pozzi d'acqua salmastra d'una volta sono oggidì trenta pozzi d'acqua dolce. Io ne ho assaggiata di quella dei pozzi più lontani e l'ho trovata buona. Le poche capanne abitate già da un centinaio di dankali sono diventate una città di 600 abitanti. Le case fabbricate in pietra sono già in bel numero, e vi sono le capanne ben riordinate ed allineate in due file, formanti strada larghe un 20 metri e che portano nomi cari, come *Giulietti, Sapeto, Bianchi*, ed altri iniziatori di questa colonia. Quivi commissario governativo è il commendatore capitano di fregata De Simoni, uomo energico e che si dedica con amore all'incremento della colonia.

« Egli ha subito compreso che qui la prima cosa era di migliorare l'acqua, e subito fece aprire nuovi pozzi, validamente aiutato dall'ufficiale del genio signor De Zotti, e ne aprì, come vi dissi, una trentina. Così l'acqua è abbondante anche nella stagione asciutta. Quest'acqua non serve solo per dissetare gli abitanti, ma per irrigare molti giardini che, d'anno in anno, vanno crescendo. In questi giardini, oltre alla palma *dum*, che vi è indigena, cresce la *dattilifera*, il cocco, l'*opuntia*; crescono una quantità di piante dai fiori deliziosamente profumati e dei quali le nostre belle signore non hanno idea. Vi assicuro che Assab in pochi anni sarà un luogo di vera delizia nella stagione invernale, ed un rifugio sanitario dei più simpatici per i valetudinari che non amano i divertimenti ed i chiassi convenzionali della Società brillante. Infatti, Assab, anche in estate, serve di stazione sanitaria per le nostre truppe.

« Quanto a movimento commerciale, vi dirò una cosa sola: il nostro piroscafo imbarcò in Assab per Massaua 500 colli e 200 agnelli; ed ogni settimana parte da Assab per Massaua moltissima merce; e più specialmente calce, mattoni, bestiame, pelli, senza contare l'avorio, che ha già incominciato a prendere la via di Assab.

« L'importante è che la nostra campagna nell'Abissinia vada bene. In questo caso anche Massaua riacquisterà la sua importanza nel commercio del Mar Rosso; ed anche Assab ne risentirà certamente i benefici effetti. Continuandosi a trovare in Assab acqua, specialmente verso i monti, si potranno praticare dei canali — senza qualcuno se è già stato fatto — ed Assab potrà fornire di verdura e di frutta tutta la nostra colonia africana. Ma, per questo, Assab non bisogna trascurarla, non bisogna lasciarla con sole 6000 lire di assegno esclusi gli stipendi e le paghe ai soldati. Obok, per esempio, ha un assegno di 50,000 franchi, sebbene si sappia che Obok non sarà mai nulla.

« Gl'italiani in Assab sono molto ben visti, ora, dai Dankali, che accorrono numerosi ad aumentare questa colonia, la quale, secondo me, ha un discreto avvenire, la migliore prova e la migliore promessa del quale sta nell'accorrervi dei banians, dei parsi (persiani) e degli arabi dell'Yemen, tutti grandi negozianti di questa parte del mondo, e che non vanno dove non siavi da fare affari.

« In Assab vi sono quattro ospedali: per gl'indigeni, pei civili europei, pei militari, per uomini e donne; vi è inoltre una scuola frequentata e tenuta da suore di carità patentate. Il commissario regio sta ora curando la costruzione di un grande locale per collocarvi una scuola di arti e mestieri. Ad Assab — come già vi ho telegrafato — è giunto in questi giorni il dottor Ragazzi, grazie al quale chiuderò con un aneddoto curioso. Quando re Menelik e gl'italiani residenti allo Scioa ricevettero la notizia della morte di 400 *ragassi* italiani uccisi da pochi abissini che non perdettero che 7 od 8 morti, re Menelik ne rimase desolato e gl'italiani colà residenti non credettero alla notizia. Ma quando giunse la rettifica e si seppe che 400 italiani si erano battuti contro migliaia di abissini e che di questi ne era morto un numero stragrande, re Menelik esclamò: *Ioh!* — espressione di alta meraviglia — e soggiunse: *bella vittoria, perdere 2000 uomini contro soli 400!* Questo che vi scrivo è storico e l'ho dal dottor Ragazzi, come vi ho detto. « Sono giunto a Massaua da poco e sto bene.

« M. Camperio ».

Il superstite dei due Akà ad Alessandria

Ci scrivono da Alessandria 23 dicembre:

In occasione dell'invio ai corpi degli inscritti della classe dell'anno 1867 venne comandato dal 36° reggimento di fanteria a prestare servizio alla stazione militare di Alessandria un caporale nero di razza africana. Questo giovine, che era l'oggetto degli sguardi e commenti dei viaggiatori, stanziò in me la curiosità di sapere qualcosa sul suo essere e sulle sue vicende. Desiderai vederlo da vicino. Era un giovane simpatico, non tanto per la sua originalità fisica quanto per la bontà e timidezza sua. Lo pregai volesse raccontarmi la sua istoria. Ed egli in abbastanza buona lingua italiana mi disse:

« Io mi chiamo Luigi Machuncha. Unitamente ad un mio compagno detto Tebo fummo nell'anno 1874 portati in Italia, in età circa d'anni 6 ciascuno, dal viaggiatore Pancori. Noi appartenevamo alla Tribù degli Akà. Questa, assalita da altra tribù, antropofaga e di noi più selvaggia, venne distatta.

« La mamma mia, benchè barbara e nuda, che mi amava con tutta l'anima sua e con la più grande tenerezza, mi difese disperatamente; ma colpita da ferite per le quali venne a morire, dovette cedere, ed io rimasi alla mercè dei vincitori. Il povero padre mio non era presente al fatto, chè se vi fosse stato egli ben mi avrebbe difeso. »

Il buon giovine così raccontando si portò la pezzuola agli occhi e pianse angosciosamente. Ristette alquanto poi riprese:

« Fui venduto quale schiavo unitamente al mio compagno Tebo. Come sia capitato nelle mani del signor Pancori non so precisarlo. In Italia abbiamo avute festose accoglienze, ovunque oggetti di generale curiosità.

« A Roma ci presentarono alla Corte di S. M. il re Vittorio Emanuele. In un salone i cui ornamenti e quadri molto colpirono la mia immaginazione fummo ricevuti da S. A. R. la principessa Margherita e suo corteggio.

« Ricordo benissimo che il principino di Napoli aveva una gran paura di noi e se ne stava diffidente attaccato alle vesti della mamma. Avevamo perchè un gran panico, che i doni di tamburelli, fucili e dolci non valsero a diminuire. Solo lo sguardo di S. A. la principessa Margherita ci rinfrancava alquanto. Il sig. Pancori ci presentò in seguito a S. M. il re Vittorio Emanuele che era nel suo gabinetto. S. M. al nostro ingresso stava seduto e fumava. Si alzò, depose il sigaro e ci guardò attentamente. Si fu allora che istintivamente tanto io quanto il mio compagno Tebo credemmo che fosse giunta per noi l'ultima ora e che quel re fosse proprio quello che dovesse mangiarci subito, senza altri complimenti.

« Ci aggrappammo alle gambe del buon Pancori, ed il re Galantuomo rise quando seppe la cagione del nostro terrore. »

Io gli domandai ancora notizie del suo amico Tebo. Egli rimase sopra pensiero, sospirò e poco dopo mi raccontò:

« Il mio compatriota Tebo è morto. Nel 1884 una polmonite gli troncò la vita. Io l'assistetti sino all'ultimo momento e resa l'anima a Dio nelle mie braccia. Ignaro della mia patria, senza madre, senza padre, senza fratelli e parenti, fra popolo affatto diverso dal mio, gran perdita è stata la mia. Egli morì con rassegnazione e l'ultima sua parola fu di preghiera a Dio; e l'anima sua ritornandone al suo Creatore sprigionandosi mandava cogli occhi morenti l'ultimo ringraziamento alla benefica famiglia Misciscalchi-Erizzo di Verona, che lo aveva, unitamente a me, accolto da fanciullo.

« La Provvidenza, che mi fece capitare in questa illustre Casa Misciscalchi, ebbe cura di me, poichè in questa famiglia, alla quale sono debitore di tutto ciò che ho sinora avuto di bene nel mondo, ho trovato sollievo ai miei dolori. »

La Casa Misciscalchi ha dato e soccorre in danaro questo caporale Machuncha. Pochi giorni or sono il capo di essa, dovendo passare per Alessandria, ne avvertì il caporale per telegrafo, il quale venne alla stazione a trovare il suo benefattore, che lo ricevette con affetto.

IL NATALE A SAVONA

Il bilancio comunale — La dogana. Remel francesi.

Savona, 27 dicembre.

(E.) — Natale ci ha portato il freddo, e col freddo un vento secco, impetuoso che da tre giorni infuria maledettamente, costringendoci a passare le feste in famiglia, accanto al fuoco.

Sullo spiazzo di fronte alla fortezza si sono date convegno le baracche d'ogni sorta. V'è la giostra, il serraglio, il tiro a segno ed il museo anatomico Seiloh. In quest'ultimo la Questura non ha permesso che figurassero nella loro nudità più o meno scientifica certi pezzi anatomici, ed ha voluto che veli pudibondi celino allo sguardo dei visitatori ciò che molti anni addietro, ed in maggiore di meglio, bastò a coprire una semplice foglia di fico.

Ma in tutta questa fiera, in tutta questa esposizione, manca l'animazione ed il concorso del pubblico; ed è già un miracolo se le baracche possono resistere alle sfuriate del vento.

***

Il progetto di bilancio presentato all'approvazione del Consiglio comunale per l'esercizio 1888 si pareggia nella cifra di L. 1,503,102 22. Nella partita spese figurano stanziate L. 160,489 10 per l'istruzione pubblica, L. 435,710 per opere pubbliche, L. 91,010 per polizia locale ed igiene. Alla categoria culto non venne assegnata somma veruna.

La popolazione legale del Comune al 31 dicembre 1886 risultava di 32,585 abitanti.

***

Col primo del prossimo gennaio la dogana di Savona viene portata alla prima classe primo ordine e parificata così alla dogana di Genova. In conseguenza di tale disposizione, resa necessaria dall'aumento considerevole nel movimento commerciale verificatosi in questi ultimi tempi con un crescendo veramente straordinario ed imprevisto, verrà mandato a Savona un direttore di dogana.

***

Domani sera, con treno speciale proveniente da Ventimiglia, passeranno da Savona circa 200 pellegrini francesi che vanno a Roma per il giubileo papale. Dal fatto che le vetture di terza saranno quasi tutte di terza classe, è da arguirsi che i novelli romei non andranno ad impinguare di troppo l'obolo di San Pietro.

Per le stazioni ferroviarie di Torino.

A conferma ed ampliazione dei nostri telegrammi togliamo dal *Giornale dei Lavori Pubblici:*

« Presso in esame il progetto di massima presentato dalla Società della Rete Mediterranea per l'impianto in Torino di una stazione speciale per scomposizione e ricomposizione dei treni, il Consiglio superiore dei lavori pubblici l'ha ritenuto, con alcune avvertenze e riserve, meritevole della superiore approvazione; approvazione che dare valore anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione coattiva dei terreni occorrenti, accordando cinque anni per l'ultimazione dei lavori.

« La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto di dettaglio relativo ai lavori di costruzione di un nuovo scalo merci a piccola velocità in stazione di Torino succursale. La spesa complessiva, preventivata per la costruzione di tutte le opere riflettenti il nuovo scalo, ascende a L. 1,335,000 così ripartibili:

« 1. Espropriazione dei terreni da occuparsi stabilmente, compresi quelli adiacenti per ulteriori ampliamenti, L. 9.0,000,

« 2. Movimenti di terra, opere murarie, in legno, in ferro e ghisa, per la formazione della massicciata del binario, L. 183,478 07.

« 3. Armamento e meccanismi, esclusa la parte metallica, L. 51,756 48.

« 4. Spese di compilazione del progetto, di riserva, sorveglianza, liquidazioni, ecc., L. 86,133 54

« 5. Spese impreviste, L. 113,632 41. »

Il telefono al Gran San Bernardo.

Scrivono da Aosta:

« Il canonico Berard, presidente del Comizio Agricolo d'Aosta, persuaso che lo stabilimento d'un ufficio telefonico a Saint-Rhémy, al Gran San Bernardo e a Proz nel Valais diminuirebbe di molto il numero delle vittime che tutti gli anni si contano fra gli operai francesi ed italiani che traversano il Gran San Bernardo, passaggio pericoloso dalla fine di ottobre fino al mese di maggio, si era rivolto nel mese di ottobre 1886 al Ministero dei lavori pubblici perchè fosse concesso al canonico Bourgeois, priore del Gran San Bernardo, d'applicare un sistema di telefono, inventato da lui, al filo telegrafico che riunisce Aosta a Martigny.

« Il Ministero, lodando la generosa idea, rispose che no avrebbe fatta proposta la Governo svizzero.

« Le Svizzera fece compiere qualche studio, e riconoscendo che l'applicazione al filo telegrafico dell'apparecchio telefonico secondo il sistema del canonico Bourgeois non portava meno grave impaccio, autorizzò il predetto canonico a porre i suoi strumenti telefonici alla cantina di Proz ed all'Ospizio del Gran San Bernardo. I risultati furono assai soddisfacenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un nuovo cannone di calibro ridotto. — Al bailpodio di Nettuno, per disposizione del ministro della guerra, domenica è stato esperimentato un cannone di nuovo modello di piccolo calibro (4 centimetri). Esso ha tiro rapido e giustezza di tiro. È montato su di un piccolo affusto, per cui facile n'è il maneggio.

Il tenente-generale Pastore, membro del Comitato di artiglieria, ha assistito alle esperienze, le quali saranno continuate nel venturo mese con intervento di una Commissione di generali.

MILANO. — L'arresto di una ballerina che spacciava marenghi falsi. — È stata arrestata alla birraria Cristoforo Colombo, a Porta Genova, la ballerina Bianca Maranghi, di anni 18, nativa di Firenze e residente da qualche mese in Milano, ove conduceva una vita scapigliata e dispendiosa.

Questa figlia di Temistocle spacciava da qualche tempo mezzi marenghi falsi con l'effigie del III Napoleone tanto bene imitata, che ebbero ad accettarli in pagamento di merce somministratale vari negozianti di Milano e fuori, senza neppure metterne in dubbio l'autenticità. Se ne avvidero poi più tardi e ne riferirono alla questura.

La Maranghi ha un complice, che non vuole a niun patto denunziare.

Ora la ballerina è al cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VERONA. — La sorella di un martire. — È morta, in età di 71 anni, la contessa Montanari. Era sorella a Carlo Montanari, che lasciò la vita sugli spalti di Mantova per la libertà d'Italia.

NAPOLI. — Monete e biglietti falsi. — Venne arrestato la sorella Michelina e Margherita Castiello, la quali da più tempo si aggiravano per le vie della sezione Stella spacciando monete d'argento e biglietti di banca falsi.

Furono infatti sequestrati quattro biglietti da cinque lire distinti dal numero 103075 e dalle serie 13, 97, 35. Più, 12 doppie lire d'argento false del 1863, e quattro da una lira colla effigie Vittorio Emanuele anche del 1863.

Le due arrestate, aiutate dai rispettivi mariti, opposero viva resistenza.

— Movimento gastronomico natalizio. — Il movimento gastronomico è stato paniagruelico. Nei giorni che hanno preceduto il Natale sono giunti alla stazione 1790 quintali di capitone (grossa anguilla) tra morto e vivo, in 20 vagoni. Ai capitoni bisogna aggiungere 200 quintali di cefali e 300 di pesce avventizio. Il dazio consumo ha avuto un introito superiore di assai lire a quello del 1886.

LIVORNO. — (Nostro telt., 27 dicembre). — (*g. r.*). — **Gravi disordini.** — Ieri sera un duecento circa persone facenti parte della Federazione repubblicana si recarono in piazza Carlo Alberto, e ad un segnale di tromba emisero grida sediziose e ingiuriando con epiteti oltraggiosi auguste persone.

Il tenente di cavalleria signor Riccardo Re, che trovavasi poco lungi, fattosi incontro coraggiosamente ai tumultuanti colla sciabola sguainata, li sfidò a ripetere quelle grida. Nessuno fiatò, ma allontanatosi di pochi passi il tenente, la grida ricominciarono più forti e più oltraggiose. Allora il tenente, per finire lo scandalo, andò al vicino picchetto e chiamare soldati e tornò sul luogo quando i tumultuanti avevano accerchiato e stretto il capitano Delcase dei Reali carabinieri, accorse a sedare il tumulto. Fino a questo momento sono stati fatti quindici arresti. La maggioranza dei cittadini si mantenne tranquilla.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 28 dicembre). — **Giornali.** — Il proprietario del *Resto del Carlino* ha acquistata la *Patria*, giornale del pomeriggio che però seguita ad uscire alle 4 pom., col titolo *La Patria, supplemento al Resto del Carlino.*

— Neve. — Ha ricominciato la nevicata verso le 9 di stassera, e già ne ne risentono gli inconvenienti. Il diretto di Torino subirà un ritardo di almeno un'ora e mezzo. — In via San Felice è caduto un letto sovraccarico di neve. — Il servizio merci alla piccola velocità è sospeso fino a nuovo ordine.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostre lett., 27 dicembre). — (Gruviu). — **Al Municipale.** — Le tre prime rappresentazioni del *Re di Lahor* passarono con soddisfazione del pubblico. Tutti gli artisti furono quali più quali meno applauditi. Piuttosto bene le donne Elisa Bassi ed Elvira Torri. Incontrano assai il tenore Pietro Pasquali, apprezzato per la simpatica sua voce veramente tenorile, ed il basso Baldo Travaglini, accolto ieri sera al primo apparire in scena da applausi, non lasciando la sua parte alcun punto in cui possa il pubblico manifestare la sua approvazione senza interrompere inopportunamente lo spettacolo. Il baritono Arturo Pessina ha gran corpo di voce, ma sa cantare bene. In complesso lo spettacolo piace, ed il pubblico accorre numeroso a teatro.

VALENZA. — Un veterano. — Il giorno 25 corr. moriva in Mantova Piacentini Silvio, colonnello del genio, alliciale Mauriziano e della Corona d'Italia, cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, già per più anni comandante locale del genio militare di Mantova e da ultimo, fino a che glielo permise la salute, capo della importantissima Direzione territoriale del genio di Messina. Era nativo di Pecetto di Valenza. Aveva fatti i suoi primi studi nella Accademia di Torino. Le guerre della redenzione d'Italia dal 1859 in poi ed i lavori di difesa eseguiti in quel glorioso periodo misero in luce le virtù patriottiche e le belle qualità militari e tecniche dell'egregio ufficiale, il quale, già da vari anni capitano, nel 1866 meritò l'ambito onore della Croce di Savoia per la parte segnalatissima da lui presa nella espugnazione della testa di ponte di Borgoforte. La salma sarà tumulata nel natio paese.

— Un mezzo di salvare il generale dalle unghie del suo tiranno, di sbarazzarsi di Caboron, di dar forza a Luciano l'energia che gli manca.

— E Angela?

— Ciò che serve te, serve lei; ma ella non ha bisogno di nessuno per compiere il suo dovere. Ti domando solennemente, amico mio, di aver fiducia in me. Mi approverai poi; ora m'imbarazzeresti.

Beaugran guardò nuovamente negli occhi il suo vero fratello.

— Ebbene, sì, — egli disse risolutamente.

La specie di esitazione che lo aveva trattenuto non proveniva dalla mancanza di fiducia, ma da un po' di gelosia involontaria; gli rincresceva di abbandonare l'impresa e di lasciar l'amico compierla da solo.

— Allora, — disse Galimard, — siccome ho bisogno di un credito in piena regola, mi farai sul tuo libro dei chèques-ricevuta di cui farò buon uso.

Beaugran tolse il libro dal cassetto e cominciò a firmare.

— Puoi andare fino a 200,000 franchi — egli disse scrivendo.

Galimard battè le mani.

— Eccone delle mitragliatrici! Rispondo di tutto Ah! dissimulatore! hai tanto in deposito alla Società Generale? Non è prudente! Dunque facevi delle economie senza dirmelo!

— Bisognava bene. Mi preparavo al tuo scioglimento. Quella somma ti basterà?

— Lo spero; dammi qua, presto.

E semplicemente, come se si fosse trattato d'intascare il prezzo d'un libro, Galimard mise le ricevute in saccoccia e se ne andò, loro, per la prima volta, di portar seco del denaro.

Appendice della Gazzetta Piemontese (65)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

— La rendo la sua libertà, amico mio, tutta la libertà. Trionfi della menzogna. Faccia, per la felicità e l'onore del suo amico, tutto ciò che crederà di fare. Non si preoccupi che dello scopo da raggiungere; io non voglio essere d'ostacolo. Se si trattasse di andare incontro ad una vergogna per risparmiarne l'ombra d'una al suo amico, addio. Voglio, come lei, dedicarmi all'amicizia esclusivamente.

Angela aveva detto ciò con voce chiara, piena.

Quando ebbe finito si mise davanti a Galimard, e sorridendo gli disse:

— Voglio farle una domanda, amico mio, mio maestro. Le è costato assai di sopprimere l'amore dalla sua esistenza?

Galimard fu sbalordito. Non si aspettava ad una simile domanda, e non sapeva come rispondere. Per quanto poco sentimentale, egli forse non poteva far a meno di sentir compassione di quella bella creatura che, avendo tutti i diritti di amare, non poteva amare.

Tentò di togliersi dall'imbroglio.

— L'amore, figlia mia, — rispose, — è una forza che varia di nome, ma che i cuori generosi non sopprimono. Santa Teresa si era innamorata del suo Dio per consolarsi dei mariti ai quali andati a monte. Joanne d'Arc era innamorata della patria e non volle altro amante. Ella amò il dovere; lo amo la giustizia.

— Ma — riprese Angela gravemente — il matrimonio non riassume tutt'insieme la fede, la patria, il dovere, la giustizia?

— Contrario anche sovente la rovescia... Ne riparleremo di ciò più tardi.

Galimard era pronto non poteva dire perchè era rimasto calmo, forse non lo sapeva! In tutti i casi non osava darsi come esempio.

Angela sorrise senza più insistere. Era ridiventata gaia, ciò che non provava però che avesse scacciate tutte le tristezze. Ma quel buon Galimard, quell'eroico campione dell'amicizia, aveva fatto sparire la sua malinconia. Rimanevano i fiori avvizziti in fondo al cuore della fanciulla; ma il loro odore insipido non feriva più la sensibilità di lei, che era ben decisa a mettere il suo coraggio all'altezza di quella sana virilità.

Si lasciarono senza dirsi addio; anzi Angela non disse addio a nessuno. S'era riconciliata colla casa, e quando, dopo la partenza del filosofo, ella incontrò nel giardino il giovane Contran, gli disse:

— Posso ritornar qui, ora; non ho più paura dei ricordi che vi troverò.

Galimard aveva tracciato il suo piano. Sapeva dove voleva andare, non sapeva quali ostacoli avrebbe a sormontare; ma sentiva in sè la forza di vincerli, sentiva l'infallibilità dell'uomo che non teme nulla, che va direttamente allo scopo, che nulla può più arrestare.

Quell'idillio lo aveva messo un po' in ritardo; per un momento egli l'aveva sentito avvolgersi attorno a sè, come un ramo di rosaio che s'attorciglia ad una sbarra di ferro; ma ora non ci pensava più; il rosaio era sradicato, il ferro rimaneva nudo e libero di battere chi credeva.

Andò innanzi tutto da Beaugran.

Da qualche giorno Leopoldo provava una grande inqu

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Il naufragio di due arconauti.** — Abbiamo parlato giorni sono dell'arcostato *Arago*, montato dai signori Mangot e Lhoste, che si perdette di vista sopra la Manica, spinto da un vento forte verso l'Atlantico. Si nutriva ancora qualche speranza che i due arconauti potessero essere salvati da qualche nave o ricondotti a terra da nuove correnti, ma ora ogni speranza è perduta.

Il signor De Fonvielle, presidente della Società arconautica di Parigi, ha ricevuto dal capitano Mac Donald, comandante la nave *Principe Leopoldo*, una lettera che contiene la descrizione del naufragio, di cui il capitano fu testimonio oculare.

Il capitano Mac Donald dice di aver visto il pallone verso le 4 pom. declinare poco a poco e venire a contatto colle onde. Il pallone faceva salti [illegible] la navicella si posava sulle onde.

In la pioggia torrenziale che cadeva e la tempesta che imperversava domarono tosto l'arcostato. Da lungi si potevano vedere gli arconauti che lottavano coraggiosamente. Ad un tratto per un furioso colpo di vento il pallone si stracciò e la navicella fu inghiottita da un furioso cavallone.

Quando la nave *Principe Leopoldo* giunse sul luogo del naufragio non c'era più traccia nè del pallone nè della navicella. Le onde avevano inghiottito ogni cosa.

— **Amore furibondo.** — Teodoro Popel, impiegato nell'esercito russo, giovane di 25 anni, fece la conoscenza a Parigi di certa Giovanna Perron, figurante bellissima del teatro Chateaudeau, e se ne innamorò al punto che, malgrado la posizione irregolare e poco onorevole della giovane, voleva sposarla, ma essa rideva di quel proposito.

Nella notte di Natale Popel trovandosi solo con lei, e in istato di semi-ebrietà, propose nuovamente alla giovane di sposarla. Questa rifiutò l'offerta, e allora Popel le sparò contro a bruciapelo tre colpi di rivoltella, poi si bruciò le cervella.

La Perron è moribonda.

GINEVRA. — **L'arresto d'un poliziotto tedesco.** — Si dice che sia stato arrestato a Ginevra un certo Haupt, agente della Polizia di Berlino. Facendo una perquisizione al suo domicilio, gli agenti svizzeri avrebbero trovato parecchie lettere del signor Krueger, capo della Polizia segreta di Berlino. Questi documenti contengono importantissime rivelazioni sulla parte fatta dalla Polizia prussiana al tempo di un attentato contro lo czar nel marzo scorso. Il sig. Krueger aveva, qualche tempo prima, dato istruzioni al suo agente Haupt avvertendolo che fra breve si doveva macchinare un attentato contro lo czar, che l'affare doveva essere preparato a Ginevra e che l'Haupt doveva prendere tutte le misure a questo riguardo.

LONDRA. — **Il viaggio di Gladstone.** — Gladstone ha lasciato ieri colla moglie, una figlia ed un figlio il suo castello di Hawerden per cominciare il suo viaggio attraverso la Francia e l'Italia.

A tutte le stazioni inglesi Gladstone fu fatto segno ad ovazioni. A Londra qualche fischio ai mischiò agli evviva della folla. Gladstone si fermerà un giorno o due a Parigi e quindi continuerà il suo viaggio per l'Italia.

Benedetto Cairoli.

Siamo lieti di poter annunziare che il nostro illustre amico si trova da parecchi giorni in via di sensibile miglioramento. Facciamo voti perchè questo perduri, e il venerando patriota possa presto essere ridonato alla vita pubblica.

Intanto siamo pregati di pubblicare:

« Benedetto Cairoli e La sua consorte donna Elena ringraziano vivamente tutti coloro che inviano loro telegrammi o lettere per avere notizie e fare loro degli auguri; dolenti di trovarsi nella assoluta impossibilità di rispondere, come sarebbe loro vivissimo desiderio. »

Una strada per la Valle del Lys.

Colla primavera ventura avranno principio nel circondario d'Aosta i lavori della importante strada che da Pont Saint-Martin deve condurre a Gressoney-la-Trinité. — Questa strada, che renderà maggiormente praticabile la valle di Gressoney, si stacca dalla valle d'Aosta a Pont Saint-Martin e segue press'a poco l'antica strada mulattiera, meno nel primo tronco. — Per la maggior parte la strada corre sulla sinistra del Lys secondo il tracciato quale venne studiato dall'Ufficio tecnico della nostra provincia. La strada misurerà una larghezza di cinque metri ed è divisa per la costruzione in quattro tronchi. Il primo tronco è quello da Pont Saint-Martin a Torre Errera. — Questo tronco è messo appunto di questi giorni all'appalto e comprende la parte nuova della strada che si svolge con più ampio corso dell'antica mulattiera.

Il secondo tronco comprende il tratto Torre Errera-Issime ed è già stato appaltato all'impresa Antonio Innocenzo di Biella.

Il terzo tronco va da Issime alla borgata detta Billchoncken, che è formata dalla nota colonia tedesca che fa uno strano caso etnografico è fiorita e prospera in quell'angolo delle nostre Alpi. Per questo tronco sono ancora allo studio i tracciati presso l'Amministrazione del Genio civile.

Il quarto tronco finalmente corre dalla detta borgata Billchoncken a Gressoney-la-Trinité. Questo quarto tronco è stato appaltato all'Impresa Mosca Marco Pietro di Biella.

Si crede che la nuova strada potrà esser compiuta in tre o quattro anni colla spesa di 800,000 lire ad un milione. Opere d'arte importanti lungo il percorso della strada sono vari ponti in muratura ed uno in legno sul torrente Lys.

Un delegato e due vescovi francesi.

Ieri col treno di Francia, giunto in ritardo di altre un'ora, è arrivato Teisserenc de Bort, che proseguì per Roma. Viaggiavano nel medesimo treno gli arcivescovi di Parigi e di Reims.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 29 dicembre.

*** Teatro Regio.** — Ieri sera, terza rappresentazione dell'*Otello*. Il teatro era discretamente affollato.

L'opera del Verdi venne accolta con lo stesso favore della altre sere. Quanto all'esecuzione essa si mantenne, in complesso, al livello delle precedenti. La signorina Colonnese ed il tenore De Negri ebbero momenti felici di passione e slancio drammatico. Il baritono Beltrami, che ha pure buoni mezzi, continuò ad esagerare facendo della parte di Jago, come già disse lunedì il nostro critico musicale, una contraffazione di Mefistofele. Un comprimario sgarrò. Il resto bene.

Per seconda opera avremo la *Linda* che andrebbe in scena col ballo *Excelsior*.

A proposito degli spettacoli del Regio ci scrivono:

« Si desidera sapere perchè il signor Boriolì, « impresario del teatro Regio, seguita a far pagare « 5 franchi d'ingresso dopo le due prime sere del- « l'*Otello* (in cui di diritto egli può aumentare l'in- « gresso a 5 franchi). »

*** Teatro Balbo.** — In causa delle lunghe operazioni alla frontiera, la Compagnia equestre Amato, che deve giungere dalla Francia, non comincerà le sue rappresentazioni al Balbo che sabato sera, 31 corrente.

*** Teatro Gerbino.** — Il cav. Floride Bertini ha acquistato per la presente stagione le seguenti novità drammatiche:

La cantessa Sara, di G. Ohnet; *Il coccodrillo*, di V. Sardou; *Renata*, di E. Zola; *A basso Porto*, scene napoletane di G. Cognetti; *Rufero alpino*, di Busi e Bossi.

*** Gli Ugonotti a Trieste.** — Riceviamo da X in data 25 dicembre:

« Ieri sera si è inaugurata al nostro Comunale la grande stagione di opera (impresa Strakosch). Gli *Ugonotti* ottennero un grande, clamoroso successo. Esecuzione ed allestimento scenico degni di una capitale.... I cori e l'orchestra, diretti dal maestro Pomè, che hanno così grande parte in questo spartito, meravigliarono l'eletto uditorio. Si dovette replicare la Congiura del quarto atto. Degli artisti tutti corrisposero, e non è poco in un'opera in cui ci sono tanti primi parti. Emersero, fra gli altri, le signore Van Canteron, una svedese che nella parte della Regina di Navarra cantò deliziosamente, ove avesse più sentimento sarebbe una artista perfetta; la signora Laroux una Valentina della voce di soprano estera ed intonata; il tenore Cardinali, artista corretto, distinto che dispone di una simpatica voce di tenore; il basso Remo Ercolani, artista intelligente, che sostenne con grande valore la difficile parte del soldato Marcello, l'ugonotto fervente e devoto; Applauditi i balli. Modiocri i scenari. Tutto sommato, uno spettacolo di cartello che rialza il prestigio del nostro Comunale. Inutile aggiungere che il teatro era affollato nelle grandi occasioni.

*** Lezioni di logica.** — Il prof. G. L. Patuzzi, distinto poeta e letterato veronese ben noto ai nostri lettori, ha compilato un volumetto utilissimo per la gioventù studiosa italiana. Sono i *Sunti* delle sue lezioni di logica.

L'autore dichiara di aver avuto intendimenti modesti; ma non per questo il meno riuscito a fornire la nostra letteratura scolastica di un'operetta considerevole. Dice: « Dai più rapinati scrittori di logica, specie inglesi, e da qualche economista, trassi la materia di queste lezioni, e spesso feci uso delle loro parole medesime, tenendomi stretto al programma governativo, come il debito d'ogni maestro. » E, seguendo questo sistema, egli riuscì dotto, chiaro e ordinato espositore della materia non sempre facilmente accessibile per le menti dei giovinetti. Diamo lode allo scrittore e al maestro. Il volumetto (di 150 pagine circa, al prezzo di L. 1 50) è edito dai Tedeschi, di Verona.

*** Per gli artisti di canto e per i professori d'orchestra.** — Il regio console italiano in Corfù segnala alle autorità italiane un abuso che da parecchi anni si commette colà dagli impresari teatrali, i quali stipulano cogli artisti di canto e coi professori d'orchestra i contratti in moneta italiana e poi giunti in Grecia sono pagati in moneta ellenica, che attualmente perde al cambio il 28 per cento. Artista avvisato.... con quel che segue.

*** Un saluto dalle città italiane.** — È una graziosa artistica idea che i noti fotografi fratelli Bregi di Firenze hanno messa in esecuzione per questo fosto di Natale e capodanno.

Alla profluvio delle cartoline di auguri e omaggi a fiori, a piccoli disegni che si sogliono scambiare per questi giorni di feste, essi hanno sostituito un elegante cartoncino piegato a libro, in cui, entro quattro medaglioni dalla cornice a fregi, hanno riprodotte quattro fra le principali vedute fotografiche d'una città italiana. Una elegante busta raccoglie l'artistico cartoncino e porta il saluto della città da cui il ricordo è spedito. È proprio un gentile ricordo che gli italiani, grandi e piccini, dalle cento città si possono scambiare. È un pensiero di affetto gentile che abbraccia e gli uomini ed i luoghi che ci possono esser cari.

*** Il Fischietto.** — Ci sono dei vecchi che più avanzano negli anni e più ringiovaniscono. Il *Fischietto*, che ha una pagina non ingloriosa nella storia del nostro giornalismo umoristico, ora annunzia che, a cominciare dal prossimo anno 1888, uscirà quattro volte alla settimana: *ai martedì, giovedì e sabato*, e alla *domenica* a colori. — In Torino si venderà, nei giorni feriali cent. 5, alla domenica 10. — In tutto il resto d'Italia ogni numero senza distinzione cent. 10.

Agli amici del *Fischietto* i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

*** La morte di due giornalisti parigini.** — È morto testè a Parigi il sig. Eugenio Yung, direttore della *Revue politique et littéraire*, della commemorante *Revue Bleue*.

La rivista anzi aveva finito per adottare questo ultimo titolo: Il Yung non era un grande letterato, ma si era acquistata una certa fama col suo periodico anche pel bene fatto ai giovani letterati.

È morto pure, pochi giorni or sono, il Marcelin, fondatore del giornale conosciutissimo: *La vie parisienne*. Il Marcelin, oltre ad essere uno scrittore di gusto, era pure un valente ed originale caricaturista.

*** Il barocco nell'arte.** — Venerdì sera, 30, alle ore 8 1/2, lo scultore Tancredi Pozzi farà l'annunciata lettura alla *Filotecnica* sul seguente argomento: *Il barocco nell'arte*.

*** Note letterarie palermitane.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Molaroni*:

« Ho letto il bellissimo discorso inaugurale pronunziato dal prof. Simone Fubini quest'anno per l'apertura della nostra Università. L'illustre fisiologo, parlando di quel grande che fu Michele Foderà, conclude: « La sua salma giace inonorata in un cassone della « sala quarta, al n. 5, del Cimitero dei Cappuccini. » Pare che le parole del Fubini abbiano fatto effetto; ho sentito dire che è nelle intenzioni del Municipio di raccogliere le ossa di quel sommo fisiologo precursore del Darwin nella teorica della variabilità delle specie, e dar loro degna sepoltura nella chiesa di San Domenico, insieme agli altri uomini palermitani.

« — L'ex-presidente del Senato, marchese di Torrearsa, ha pubblicato un volume di *Ricordi su la rivoluzione siciliana degli anni* 1848-1849.

« Il Gregorovius, in una lettera pubblicata sui giornali cittadini, chiama quest'opera il documento più genuino e di maggiore autorità di quel periodo storico. »

*** Balli e veglie.** — Il gran ballo di beneficenza che gli artisti e giornalisti torinesi del cosidetto Comitato dell'*Oca* daranno in carnevale è fissato al teatro Regio per venerdì grasso, 10 febbraio.

— Alla prima veglia danzante che la Società *L'Eden torinese* darà sabato 31, al teatro Nazionale, prenderà parte la Società degli Orfeonisti i quali si produrranno per la seconda volta in Torino coi loro speciali strumenti.

Il teatro sarà addobbato dal tappezziere G. Ferraris e illuminato cogli apparecchi dei fratelli Mongini. Due bande musicali eseguiranno scelti e nuovi balli.

— Allo Scribe avrà pure luogo sabato il primo gran veglione della stagione con una festa splendida.

CRONACA

Giovedì, 29 dicembre.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle adunanze 21 e 24 dicembre 1887.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

1. Alcune varianti al piano regolatore delle nuove fabbricazioni nelle regioni oltre Dora e di Vanchiglia.

2. Un'aggiunta all'art. 56 del regolamento sulle vetture pubbliche, relativa alle tranvie a vapore.

3. Di stabilire, a complemento di precedente deliberazione, le modalità d'adattamento del suolo a giorno della Mole Antonelliana.

4. L'autorizzazione alla Giunta per eventuali operazioni di cessione circa l'espropriazione di stabili all'imbocco della via diagonale tra la via Milano e la piazza S. Giovanni.

5. Il consenso alla cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia della libertà di terreno acquistato e posseduto per oltre un trentennio dal Municipio.

6. Il bilancio preventivo dell'Istituto Bonafous per l'anno 1888.

Accordò in dono al R. Museo d'antichità alcuni oggetti antichi rinvenuti nella formazione del nuovo alveo del canale dal R. Parco.

Concedette alla Società Orto Agricola del Piemonte l'uso del giardino della cittadella per la mostra Esposizione orticola e fiera dei fiori da tenersi nella primavera 1888.

Approvò la sistemazione della via Bardin tra la via Ormea ed il corso Massimo d'Azeglio.

Stabilì che nei casi di solvibilità delle persone raccolte in istato di ubbriachezza nelle vie, siano loro addebitate le spese di trasporto e di risarcimento degli eventuali danni occasionati.

Ordinò un esperimento di lavoro manuale educativo nelle scuole municipali.

Autorizzò la provvista di carro sparia pel trasporto dei morti dal nuovo Cspizio di carità al Cimitero del Lingotto.

Approvò il tenore dell'iscrizione per la lapide commemorativa del conte Luigi Cibrario.

Assegnò all'Ospedale Cottolengo il provento a ricavarsi dagli oggetti smarriti, depositati nell'Ufficio di polizia municipale e non reclamati.

Stabilì che il *minimum* del peso del grasso in rama dei suini per l'esportazione sia ridotto, secondo le esigenze attuali, da 50 a 30 chilogrammi.

Mandò richiamare la Società anonima delle tranvie di Torino all'osservanza degli impegni contrattuali riflettenti la linea da piazza Castello alla barriera di Lanzo.

Trattò inoltre di 40 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

= Consiglio comunale di Torino. — Ieri il Consiglio comunale si è riunito in seduta privata per procedere ad alcune nomine nel personale delle Opere pie. Risultarono eletti:

Opera pia S. Paolo — Deputato Palberti, avvocato Eugenio Camussi.

Cassa di Risparmio — Bignon, Dumontel, Ferraro-Cambiano.

Statistica — Beltramo, Arcozzi, Piana, Gioberti, Ajello, Mariani, Molano, Farroglio.

Commissione d'ornato — Bollati, Camusso, Riccio, Petitti, Prescot, Casana, Tapparelli — *Supplenti*: Sambuy, Corsi, Gamba, Piana.

Revisori dei conti — Piana, Prescot, Arnaudon, Pasquali.

Si doveva in seguito nominare il presidente dell'Ospedale di San Giovanni. Ma a proposito di questo stabilimento si impegnò una vivissima discussione, la quale sarà continuata domani in seduta pubblica.

= Le tranvie a vapore ed il regolamento di polizia municipale. — L'assessore Arcozzi-Masino riferisce:

« Gli agenti municipali ebbero varie volte ad accertare contravvenzioni alle Società delle tranvie a vapore appoggiando i loro rapporti all'articolo 56 del regolamento sulle vetture pubbliche in data 31 gennaio 1873, il quale articolo si riferisce a tutti le concessioni di vetture su regoli di ferro e ritiensi conseguentemente applicabile anche alle tranvie a vapore, del pari che a quelle a cavalli assoggettate a regolari concessioni municipali.

« Ma il pretore urbano ebbe recentemente a pronunciarsi in senso contrario e mandò assolta la parte contravventa.

« A eliminare ad ogni modo ogni possibile dubbiezza, ed a più sicura efficacia delle prescrizioni municipali, si propone la seguente aggiunta all'articolo 56 del predetto regolamento:

« Le tranvie a vapore e tutti gli altri mezzi di locomozione per servizio pubblico che venissero in « progresso di tempo ad essere adottati, sono sot- « toposti a tutte le norme e disciplina contenute « nel regolamento sulle vetture pubbliche. »

« La Giunta, riconosciuta l'opportunità della proposta aggiunta, la manda rassegnare all'approvazione del Consiglio comunale, nell'imminente sua sessione straordinaria ed alla Deputazione provinciale a termini di legge. »

= Espropriazioni per l'imbocco della diagonale tra via Milano e piazza San Giovanni. — Per la diagonale a piazza San Giovanni resta a provvedere al taglio dell'isolato S. Bonaventura per l'imbocco della diagonale verso la via Milano. Per questo taglio occorre la demolizione o rialzamento di tre proprietà Gilardi, Rondolino e Ferraris. Di quest'ultima è già stata convenuta all'amichevole la cessione per lire 41,000. Occorre quindi procedere alla espropriazione forzata delle altre due, qualora riesca infruttuosa ogni trattativa amichevole.

L'importo dell'espropriazione dei predetti tre stabili era calcolato in L. 189,388, quale somma, tenendo per base le analoghe trattative già conchiuse, potrà probabilmente subire ancora un qualche aumento.

La Giunta, ritenuta la convenienza di addivenire fin d'ora all'espropriazione dei suddetti stabili, perchè, volendosi appaltare nella primavera prossima i lavori d'apertura della diagonale, è indispensabile che gli accorrenti all'appalto per la esecuzione dell'opera o per acquisto di aree abbiano l'affidamento che anche l'imbocco della diagonale verso la via Milano s'effettuerà senza troppo ritardo, proporrà al Consiglio comunale di autorizzare le operazioni eventuali di cessione che provvisoriamente possano per ciò occorrere.

= Ferrovia Torino Rivoli. — Col 1° gennaio 1888 verranno attivati su questa ferrovia il nuovo regolamento e le tariffe approvati con decreto ministeriale del 7 agosto scorso.

In pari tempo, a titolo d'esperimento, verranno poste in vendita *Carte di trasporto dei piccoli colli con servizio a domicilio per Torino e Rivoli.*

La Direzione della ferrovia.

= Conservatorio del SS. Rosario. — Riceviamo:

« La Direzione del Conservatorio del SS. Rosario tributa i più vivi ringraziamenti alla benemerita Direzione del Banco Sconto, la quale fece nuovamente partecipe questo bisognoso Istituto di pubblica beneficenza delle elargizioni concesse ad altri congeneri stabilimenti, coll'accordato sussidio di lire cento. »

= Strilloni condannati. — Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una squadra di sei o sette individui s'aggirava nei paraggi del borgo S. Salvario vendendo un giornale — *La Conquista* — e, per farne fuori maggior quantità di copie, gridavano ad altissima voce annunziando falso notizie venute dall'Africa dicendo di combattimenti fra italiani ed abissini, di morti, di feriti, ecc. Due guardie urbane e due di P. S. riuscirono a fermare due degli strilloni, che accompagnarono subito alla Questura. Spediti ieri stesso avanti al pretore urbano, i due soci vennero condannati a lire 15 di ammenda per ciascuno e nelle spese processuali. Essi sono i fratelli Flavier Giovanni e Spirito.

= Morto in vettura. — Ieri sera un fattorino del *Caffè Carpignano*, in via Carlo Alberto, angolo Andrea Doria, andò frettoloso all'ufficio delle guardie municipali di Borgo Nuovo ad avvertire che un uomo era stato sorpreso da male grave nel detto caffè e che pareva morto. Due guardie andarono sollecitamente col fattorino, e per consiglio anche di un medico fecero venire una vettura nella quale adagiarono il disgraziato per condurlo all'Ospedale di S. Giovanni, ma lo sconosciuto nel tragitto cessava di vivere. Si seppe poi che si chiamava Novarese Michele, d'anni 48, falegname.

= Oggetti in consegna al Municipio. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un bracciale di argento placcato in oro — Un portamonete contenente alcune lire — Un pacco di biglietti d'augurio — Un orologio d'argento con catenella d'acciaio.

= Uno svegliarino nascosto. — Un giardiniere municipale, nello sradicare una pianta nel giardino del Valentino, trovò nascosto in un cespuglio un paiuolo a sveglia di nichel, che consegnò a due guardie urbane.

= Apoplessia. — Stamane, alle ore 8 1/2, certo Argano Paolo, d'anni 57, manovale al cantiere Bellia, a Porta Susa, venne colto da apoplessia fulminante che lo rese sul colpo cadavere. Il corpo dell'infelice venne portato all'abitazione della famiglia, posta alla Tesoriera, N. 923.

= Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Lo spettacolo al Caffè Romano. — Per indisposizione della prima attrice, così almeno si dice, da due sere a questo teatrino è stata sospesa la rappresentazione dell'operetta *Giorno e notte*. Però il manifesto dice è alla porta del caffè continua, imperturbabile, a portare il titolo dell'operetta.

Ora, questo è una mistificazione pel pubblico, dappoichè, oltre all'annunciare un'opera che non è data, dovrebbe portare anche una differenza nel prezzo delle consumazioni. Come per gli altri teatri, anche il Romano è tenuto a far conoscere le variazioni di spettacolo cagionate da circostanze speciali.

SPETTACOLI Mercoledì, 29 dicembre.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Le bonheur conjugal*, comedio. — *Un mari dans un coton*, comédie.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Serafino la devota*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La festa di Piedigrotta*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Due disgrazie fa no fortuna*, commedia — *L'ecolè del village*, idilio campestre

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte* operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 8 rappresentazione diurna.

STATO CIVILE. — Torino 24 dicembre (NASCITE: 22), così maschi 11, femmine 8.

MORTI — Malocco Lucia, d'anni 71, di Canelli.

Gnemma Giovanni, id. 58, di Torino, verniciatore.

Genola Domenico, id. 82, di Torino.

Codazza Francesco, id. 78, di Pinerolo, ingegnere.

Ratto Teresa nata Francione, id. 63.

Gili Rosa n. Teresa, id. 76, di Ivrea.

Lamparti Angela n. Cochisma, id. 26, di Torino, neg.

Micchiardi Cecilia n. Ogliotti, id. 62, di Pinerolo, arb.

Auri Giuseppe, id. 66, di Brichorasio, sarto.

Lombardini Petronilla n. Rocca, id. 18, di Torino.

Ogliotti Maria, id. 60, di Lampero, contadina.

Casalegno M. n. Guglielmo, id. 81, di Monforte, contr.

Gili Maddalena n. Tessore, id. 68, di Scalenghe.

Balusi Giacomo, id. 16, di Ferrere, scolaro.

Sepegno Giuseppe, id. 53, di Carmagnola, stalliere.

Bermida Paola, id. 51, di Gengio.

Nicolazzi Marcello, id. 35, di Portanaro, cameriere.

Giunello Orsola, id. 25, di Saint Canavese, tessitrice.

Castagneri Michele, id. 71, di Balme, minatore.

Valle Giulio, id. 66, di Villaregia, geometra.

Fearnio Giuseppe, id. 80, di Rossio.

Pio 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO — 29 dicembre.

Altezza barometrica in mm. 700 gradi di temperatura.

9 ant. 727.5		3 pom. 726.4	9 pom. 726.5
Vento S deb.		SW forte	SW deb.
Stato atmosferico			
sereno		sereno	s. p. n.

Temperatura estrema in gradi centesimali

minima —7,0 massima —0.1

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. dalla mezza not. 20 —6.2

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 28 *dicembre (sera)*.

		27	28
Farine 13 marche pel corr. (*)	Fr.	51 80	51 90
» per gennaio	»	51 75	51 75
» pei 4 mesi primi	»	52 25	52 50
» a 4 mesi da marzo	»	53 —	53 50
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	43 25	43 75
» raffinato sciolto disp.	»	112 50	111 50
» bianco 3 disp.	»	47 25	47 —
» id. a 4 mesi da marzo	»	48 10	47 80

LIVERPOOL, 28 *dicembre (sera)*.

Cotoni. — Vendita generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 1500 e per la consumazione 13,500. Cotoni Americani [illegible] Good Whollarah in ribasso di 1/16.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 48,000.

HAVRE, 28 *dicembre (sera)*.

Cotoni. — Venduti balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 64,000.

Mercato calmo-fermo.

MARSIGLIA, 28 *dicembre (sera)*.

Frumento. — Importazione		Quintali	1,891
» — Vendite		»	11,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

Mercato di NEW YORK, 28 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 82 3/4
» su Parigi	»	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 1/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/8 »
Cotone Middling	»	10 9/16
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata	balle	35,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
» per il continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 92
Granoturco	»	0 62
Farine extra-state	»	3 30 3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 6/8
Caffè mercato fermo.		
Caffè Rio Fair	C.	19 —
» » Good	»	19 1/8
Vendite caffè nella settimana	sacchi	10,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	230,000
Zucchero Mascabado N. 12	C.	5 1/8

LUIGI ROUX, *direttore*.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

Le giovani pallide. — Una cara fanciullezza, brillante come una rosa, vivace come un uccello, che forma la delizia della famiglia co' suoi versi, colla sua intelligenza, co' suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia, ed in bravo perde il brio giovanile, divenne malinconica, pensierosa, piange per futili spiacevolezze, si fa pallida e come di cera, soffre d'inappetenza, di vomiti, di rumiturazioni, di leggiera febbretta, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica e le prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come si fa?... Ecco un problema che la pratica medica desiderava che sia risolto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, ecc., valgono a nulla! Si ottorrà forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risolto il prof. Massolini inventando la sua acqua ferruginosa ricostituente. Il ferro che essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua nella cura delle clorosi è mirabile. Già si contano molte cure meravigliose, e ora i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. E non solo è utile tale specialità nella clorosi confermata, ma anche per ridonare il brillante colore rosaceo alla pelle delle giovani donne quando esso per qualunque ragione l'abbiano perduto. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1 50 la bottiglia.

Depositi in Torino: Farmacia *Prata* — *A. R. Sobiapparelli e Figli*. 4612

Libri illustrati per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse.

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case di Francia e d'Italia. — **Album e libri colorati** per bambini e giovanetti. 5067

Occasione per Regali

R. DALL'ARA E C.

Via Ospedale, n. 3.

Oggetti artistici in terra cotta o ceramica. — Stufe — vasi — fontane — monsoli — sospensioni — bozzetti — ecc. 1924

Prezzi eccezionali d'occasione.

Stereoscopi istruttive.

Apparecchi elettrici ed a vapore per dimostrazioni scientifiche. — Specialità Lanterne magiche da L. 2, 3, 4 50, 5, 6, 8, 10 e più. — Prezzi fissi eccezionali. — Ingrosso e dettaglio. **A. Borry**, ottico. — Via Roma, N. 1, TORINO. — *Gratis* Catalogo. 5074

Novità, Eleganza

alla Cappelleria I. PRATI, via Roma, n. 4, Torino.

ROMA HOTEL CENTRALE

piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus* alla stazione.

4409 **Borelli**, *proprietario*.

Lo pillole dell'Invincibile zucchero di Brandt unite insieme alla *Salsapariglia* omonima curano prontamente e radicalmente qualunque affezione, quantunque inveterata, dello stomaco, del fegato e degl'intestini. Sono il rimedio per eccellenza, la manna di sanità.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 2707

L'ESTRAZIONE

DELL'ULTIMA

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886 Num. 3754, Serie 3ª.

avrà luogo pubblicamente

in ROMA

il 10 Gennaio 1888

e verrà lo stesso giorno

TELEGRAFATA

IN TUTTA ITALIA.

Sono pertanto avvisati coloro che ancora non avessero fatto acquisto di biglietti a volersene provvedere prontamente perchè pochi ne rimangono disponibili.

Ogni Numero costa

UNA LIRA

e può vincere premi da

Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Cinque numeri possono vincere sino Lire **200,000**

Dieci numeri possono vincere sino Lire **250,000**

Cinquanta numeri possono vincere sino Lire **297,500**

Cento numeri possono vincere sino Lire **304,500**

L'importo di tutte le vincite resta depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 26 Milioni di lire, e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata l'estrazione.

Tutti i premi sono esenti da tassa o ritenuta qualsiasi.

Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari, e Casse di Risparmio sono ufficialmente incaricati per la vendita degli ultimi e probabilmente più fortunati biglietti. In GENOVA la vendita è aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In MILANO) presso la Banca Subalpina e di TORINO) Milano.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: **alle richieste inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.** 5157

LA BANCAROTTA DI MONTECARLO

I palmizi e gli aranci che circondano il delizioso casino di Montecarlo non ascolteranno più i lamenti dei giuocatori sfortunati, perchè nessuno pensa più a rovinarsi alla loro ombra e fra i loro profumi. Tutti pensano solo a procurarsi dei biglietti, già troppo rari, dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo italiano ed esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3ª.

Ogni biglietto costa una lira, e con uno, cinque, dieci, cinquanta e cento si concorre, con la più sorprendente probabilità, a vincite del valore di L. 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500. Le vincite minime sono di L. 50, 250, 500, 2500 e 5000.

L'estrazione sarà fatta pubblicamente in Roma, colle formalità volute dalla legge, il 10 gennaio 1888, e subito dopo i premi saranno inviati al domicilio dei vincitori in contanti o senza nessuna deduzione.

Per pochi giorni ancora i biglietti si trovano vendibili in Genova, presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco; in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di risparmio. 5161

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Le Obbligazioni raccolte dalla Banca Nazionale a tutto il 28 corr. ammontano complessivamente a sole **N. 278,000.**

Il Gruppo avverte che gli sportelli della Banca Nazionale **rimarranno aperti a TUTTO IL 29** corrente mese per dar campo ai portatori ritardatari di depositare i loro **titoli** per possibilmente raggiungere il numero occorrente, in difetto del quale l'operazione non potrà aver corso. H 5148 M

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. Justus Liebig

BOLLETTINO GENERALE
DEGLI ATTI UFFICIALI DEL REGNO
Leggi, Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Circolari, Note, Dispacci, Massime e Pareri.
Sollecita riproduzione delle principali disposizioni pubblicate nella *Gazzetta* e nei Bollettini ufficiali.
Ogni sabato un numero di 12 grandi pagine.
ASSOCIAZIONE ANNUA LIRE QUATTRO. A128
INSERZIONI: Centesimi **trenta** ogni linea di sette punti.
Indirizzo: Al *BOLLETTINO GENERALE* — **BRESCIA.**

D'affittare o vendere alla barriera di Nizza:
Terreni e fabbricati adatti per officine, magazzini ed alloggi.
Dirigersi per trattative alla Direzione della **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, 2. 5066

Pagamento a gratis.
Coupons Rend. 5 0/0 e Canali Cavour, presso il cambio SARZANA G., via S. Tommaso, 2, angolo via Garibaldi. c519

Impieghi - Personale - Occupazioni

Giovane
(sul 28 anni) pratico del commercio in generale e particolarmente e della vendita tessuti, che è avvezzo la piazza di Torino, cerca **impiego.** Miti pretese. — Lettere alle iniziali R 5141 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi
giovane volontario per un ufficio di rappresentanza. Esigesi bella calligrafia e conoscenza delle lingue italiana e francese. Gli si corrisponderebbe **subito** stipendio mensile. — Scrivere al N. 5173, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Persona che ha fatto studi commerciali, che ha insegnato pubblicamente lingua francese e contabilità, cerca posto di segretario corrispondente o contabile. Ottime referenze. — Indirizzare: Prof. ARDILA, presso G. Milanese, via Roma, 34, *Torino.*

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'amena autrice della *Casa mia.* L. **2.** Da tutti i librai. 4967

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabbr., cessione ed acquisto di *negozi*, impianto di *contabilità*, tenuta di libri di *commercio*, segretariato di case, ecc. Dai ragni G. A. Polati, via Private, 1. 4098

Pensionino in famiglia con camera. Via Saluzzo, 21, piano 1°, scala sotto la porta. 4818

Venerdì 29 e giorni seguenti *via Gustavo Ferrari, 9,*
Incanto di mobili
caduti nell'eredità dell'illma contessa Irma Nicolourg di Saint-Pierre. — Si venderanno mobili diversi uso alloggio, biancheria, rame, massaricio ed oggetti diversi.
G. B. ALLOATI,
5160 *perito giurato.*

Incanto definitivo
di biancheria, tele rie, piume, fiori, nastri, vellati, fornitare da sarta e modista,
via Milano, 12, ang. via del Collo
(magazzini già Fili TRINCHERO), nei giorni di **mercoledì 28, 29 e 30** corr., *ore solite.* 5117

Incanto volontario.
Alle ore **10** ant. del giorno **30** corr. dicembre, nell'ufficio del sottoscritto, in via Stampatori, 10, ove sono visibili le condizioni della vendita, si procederà all'**incanto** della **casa** in via **Borgo S. Donato, N. 26**, del reddito annuo di L. **3565**, al prezzo di L. **42,000.** — Le offerte non saranno minori di L. **100.**
Torino, 10 dicembre 1887.
5070 Not. ARENA.

D'affittare al presente:
Appartamento **1** piano e stabile, corso Vittorio Emanuele, palazzo Martini e Rossi, prospiciente sul corso.
Rivolgersi al portinaio. 5150

D'affittare al 1° aprile in via Mazzini, N. 52:
Alloggio al 2° piano composto di **8** camere e **3** vani, dalle quali **cinque** pavimentate e le rimanenti a vernice. Due casi di cui uno interno all'ingiosso. C 5121
Prezzo annuo L. **1150.**

Da rimettere
per decesso del proprietario, a condizioni favorevolissime, l'avviatissima e rinomata
Trattoria d'Oriente
via Lagrange, Torino. — Ben poco dalla vedova proprietaria. 5172

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ritornarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una illusione. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sign. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Premiato a Nuova YORK. — Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **E. Bachor**, 6, piazza Carlo Felice; **Terta**, via Roma, 7; **Torelli**, via Roma, 15; **C. Manfredi**, via Finanze, 6 e 5; Farm. Taricco, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1.
Il 2084 C

MANIFATTURA GUANTI
A. MERLO Magazzino speciale di dettaglio TORINO via Lagrange, **16**
Un grosso affare in Pelli di Capretto permise questo ribasso
70,000 PAIA GUANTI doppia cucitura 2 ganci L. **2** 70
GUANTI foderati a doppia cucitura

2 ganci	3 ganci	4 ganci
L. 3 50	L. 4	L. 4 25

Sud da 6 ad 8 bott. L. 1 75 — *Il Catalogo prezzi correnti si spedisce gratis.*

Gioiellerie - Orefecerie - Orologerie
Premiata Fabbrica
Piazza Castello, 22 Torino — **GRAMAGLIA e BRIZZOLARA** — Piazza Castello, 22 Torino
Prezzi fissi limitatissimi.
Finimenti completi per sposa e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.
Specialità d'ultima novità. Broches *Mignonette* arg. dopp. d'oro, da L. 9 75 a L. 18 75 — **Bracciali.** *Mignonette* a L. 18 75 — **Broches** arg. ox. non ossi., da L. 11 a 14 50 — Ricordo L. 15. — **Orecchini** brillanti da L. **50** in più. — **Anelli** da L. **25** in più. — *Contro vaglia postale franco di porto.*

Industriali e Meccanici. Liquidazione di torni paralleli e semplici, limatrici, piallatrici di metalli, smerigliatrici, trapani da banco, morse, incudi da lavoro, banchi e utensili di falegname, sega a nastro, apparecchi ed utensili per meccanici, modelli e disegni di macchine-utensili, pompe, trasmissioni, cuscinetti, pulegge per trasmissioni, ruote, ingranaggi per trasformatrici, bedilate fuso qualità diverse, martinetti a dentiera e a cavallo mobile, leggio differenziali materiali diversi. — Crogiuoli ed accessori per fonderia di metalli. — *Lavori con forza motrice da affittare.* — F.lli **FOGLIANO**, corso Principe Oddone, 24, **Torino.** 4097

ECONOMIA — SOLIDITA' ED ELEGANZA — Prezzi limitati e senza tema di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per Illuminazione a Gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ dei più recenti e perfezionati sistemi

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO all'Industria del gaz
BRACHI ENGEL e C.ia
via Carlo Alberto, 22, TORINO
4020

Cura del Sangue
FERRO-CHINA BISLERI
Bisleri — Felice Bisleri. H 4120 M
Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro sciolto.
MUNICIPIO DI TORINO
UFFICIO D'IGIENE Torino, 2 giugno 1887.
Stimatissimo signor Bisleri,
Pel soverchiamento dei fili Lei *Ferro-China* in alcuni individui nei quali gli stessi preparati di ferro, comunque generalmente sopportabili, avevano destato disturbi vari allo stomaco ed agli intestini. Ebbene, in questi casi, malgrado non da Lei ingerito per nulla nè il regime, nè il luogo di dimora delle singole persone, preparato *Ferro-China* fu tollerato benissimo, fu trovato gradevole al palato, [illegible] alcun tempo del suo uso si accrebbe l'appetito e la forza si fecero più vigorose.
Io uso *Ferro-China* è raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente, e specialmente alle persone deboli, e mi farò io stesso uso nella mia privata clientela.
Dott. G. RAMELLO, *Direttore dell'Ufficio Mun. d'Igiene.*
Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.
Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.
Bisognazione della semplice salute
Fate uso per combattere l'anemia

PANIFICAZIONE A VAPORE
Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi premiata all'Esposizione di Parigi 1889. **Successo garantito.** — In *TORINO* presso RICCARDO BACHER, *piazza Carlo Felice*, 8. H 4193 G

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranova.
Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, alla vista di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: *Bromo, Jodio e Fosforo.* — Bottiglie da L. **2, 3 e 5.** — Preghiamo poi con ossima diligenza l'*olio di fegato ferruginoso.* — Bottiglie da L. **2, 3 e 5.** — Presso la farmacia **GIORDANO**, *provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, **Torino**, in faccia alla Galleria Natta. 5069

Casa d'angolo
da vendersi nel borgo S. Secondo, di recente costruzione. Non si tratta che direttamente.
Offerte al N. 5131, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

COLPE GIOVANILI
Speciale della Giovanili
Il mal'uso ne [illegible] — Consigli e metodo curativo necessario onde la [illegible] che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, ecc. Con [illegible] pagine in-16, con [illegible] illustrazioni, che si spediscono con [illegible] raccomandato, contro vaglia postale da L. 5 50.
Scriv. all'autore P. F. MINGERI, viale Venezia, N. 29, **Milano.** H 6035 M

Presso L. CAPRILE
via Artisti, 18, Torino:
Piccolo **macchina** grande usata in buono stato, da vendere. 4929

Da rimettere
avviatissima farmacia e droghería in cospicuo fabbricato del Piemonte, posizione magnifica, occasione favorevolissima. — Rivolgersi alla Ditta H e 4561 T, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
Il solo gusto al palato quanto il latte
Preferita dalle più alte autorità dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più rapido degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce le Scrofole - Guarisce le Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È preferita dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 4, 50 la Bott. e 2 la mezza e dai produttori Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. FABBRINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Incanto volontario di CASE in Torino.
Il notaio Teppati Camillo notifica che, alle 10 ant. del 10 gennaio 1889, nello studio Torretta, in Torino, via Arsenale, n. 7, porrà in vendita all'incanto i seguenti stabili in Torino alle condizioni risultanti dall'avviso d'asta 19 dicembre 1887, cioè:
Casa in vicolo Belvedere, numeri 18, 20 e 22 sul prezzo di L. **28,600;**
Casa in via Belvedere, n. 23, sul prezzo di L. **69,600.**
Nello studio predetto sono visibili la perizia, planimetria ed altri documenti relativi a detti stabili. 5132

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, sotorie, tocche, galloni, merlo, **forniture per riccamatori**, ecc. 1262

Istituto Superiore Femminile
via Principe Tommaso, 2.
Corsi di lingue **Latina** ed estere. 5104

Pagamento coupons
subito *gratis*: Obbl. Canali Cavour e Rendita al portatore. Si incassano senza sconto le Rendite nom. presentate entro il 25 corr.
Banco cambio EMANUEL GILDO COCCHI e C., **via Lagrange, N. 25.** C 5123

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza. Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. 4975 RICHARD, *specialista.*

E. U. SAMENGO -- GENOVA
L. 18 per sole L. 18
MAGNIFICO SERVIZIO di METALLO per caffè e latte
Un cabaret forma rotonda di metallo bianco inglese, del diametro di quasi mezzo metro.
Una latteira elegantissima, metallo bianco inglese.
Una zuccheriera forma moderna, metallo id.
Una caffettiera novità, di vero Alpacca prima qualità.
Una molletta per zucchero elegantissima finamente argentata con movimento automatico.
Una macchina a filtro per fare il caffè.
Il suddetto servizio può servire tanto per quattro quanto per sei o più persone.
Inviare vaglia di L. **18** intestato *E. U. Samengo, Genova*, e sarà subito spedito il servizio franco in tutta Italia. — Coll'aggiunta di L. **3** viene spedito anche un ***macinello per caffè*** di ferro verniciato con regolatore. 4091
MAGNIFICO SERVIZIO DI METALLO per caffè e latte
E. U. SAMENGO - GENOVA

È urgente conoscere
che col **5 gennaio 1888** *siamo per entrare in prescrizione*
N. 114,560 PREMI
d'ogni importanza, fra i quali molti da
100,000; 80,000; 50,000; 20,000; 10,000; 1000, ecc., ecc.
ignorati tuttavia dai fortunati possessori che non si sono curati di far esaminare le Obbligazioni di prestiti che possedono.
Detti premi sono una parte dei
9 MILIONI
che sono giacenti da anni e anni nelle casse dello Stato e nelle casse municipali delle città di *Bari, Barletta, Venezia, Milano, Genova, Napoli e Reggio Calabria.*
Affinchè in avvenire ogni possessore di Cartelle di Prestiti possa conoscere se la fortuna gli fu favorevole, la Banca Fili CROCE fu Mario di Genova apre un abbonamento ai
BOLLETTINI UFFICIALI
pubblicati per ordine e sotto la sorveglianza delle rispettive autorità comunali dei prestiti di *Bari, Barletta, Genova, Milano* 1861, *Milano* 1866, *Reggio Calabria, Venezia e Napoli* al prezzo di L. 1 all'anno per ogni prestito che si desidera prendere l'abbonamento.
Prendendo l'abbonamento a generale di tutti i bollettini
LIRE 3 ALL'ANNO.
La Ditta Fili CROCE fu Mario di Genova, affinchè la maggior parte dei premi vinti non vadano definitivamente perduti, si offre agli abbonati di verificare gratuitamente a tutti coloro che presentano la nota delle Obbligazioni che posseggono se nelle passate estrazioni vissero premi ed avvisa subito se nelle successive se ne verificassero.
I Bollettini Ufficiali *sono riconosciuti come il più sicuro ed unico mezzo per stare al corrente dei premi che vengono estratti, poichè in essi gli errori sono impossibili, ciò che può sempre succedere ai giornali che riproducono le estrazioni.*
Non si accettano domande di verifica che dai soli abbonati. Chiunque può abbonarsi spedendo l'ammontare a mezzo di lettera raccomandata o vaglia postale indirizzato alla Banca Fili CROCE fu Mario Genova, la quale fino al 5 gennaio 1888 ha avuto il piacere di rinvenire 4572 premi per il complessivo importo di oltre
LIRE 975 000. 5102

CAFFÈ BRASILIANO
surrogato in sostituzione della cicoria, della
Cärrueira Muricia y Hirmão
di **Cabo Frio** (Brasile).
Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **granelli** originari del **Brasile.** Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici venne riconosciuto contenere una parte meno ricca di caffeina.
Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri succedanei di caffè, per uno gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce gradilissimo
Vendibile presso tutti i droghieri.
Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta
D.co BELLARDI e C.ia
Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino
Grande medaglia — Tolosa 1867.
Esigere oltre la marca di fabbrica depositata la firma
Deposito in Torino, A. MARTINI, via dei Mori, 32.

Il non plus ultra dei regali.
Regalo meraviglioso, sorprendente, che al lusso orientale accoppia l'utile ed il dilettevole. Valore reale di **Lire 120** che la Casa **E. U. Samengo** di **Genova**, nell'occasione delle prossime feste, offre ai gentilinomini ed alle dame di tutta Italia.
Per sole L. 60.
Un superbo *Album* porta-ritratti per salotto, denominato Regina Margherita, di centimetri 28 per 22, di peluche vellutata di seta a colori smaglianti, dorato e decorato con ornati metallici, veri capilavori dell'arte moderna.
Aprendosi il detto *Album* si resta meravigliati e dolcemente sorpresi per le diverse variate di musica scelta che fa automaticamente in modo meraviglioso e sorprendente.
Un magnifico *necessaire* per dama intitolato pur esso Regina Margherita, finamente lavorato in peluche di seta, decorato di ornati metallici, e racchiudente tutto il necessario per i ricami a fini dalle dita Fate delle dame e che all'aprirsi suona diverse melodie di musica scelta.
Indirizzare vaglia postale di lire **sessanta** a **E. U. Samengo, Genova**, che spedisce franco in tutta Italia. Sollecitare le domande, non essendovi disponibili che 500 *Album* e 500 *Necessaire*. 5017

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Parigliina
quale unico rigeneratore del sangue, **L. 10, 6 e 3.**
Le Pillole di Salsapariglia o di **Parigliina**, indurate **L. 5 e 2 50** e senza indurre **L. 3 e 1 50.**
Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.
Farmacia TALLICO
TORINO — Piazza San Carlo — TORINO.
NB. Tremasi pure tutti i rimedi di specialità che esteri. 4054

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.**
Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — **Prezzi ribassati.**
Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e portinaggi. **Tappeti, guide,** tele da cucire, tappeti da tavola e scendilletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Ristorante e Rosticceria
sul corso Vittorio Eman. II, ang. via Goito.
Il proprietario rende avvertito la sua grande clientela che per le **prossime feste** preparerà una grande quantità di **arrosti di ogni genere** specialmente di **camoscio, daino e cervo** e pranzi squisitissimi. — **Tortelli alla milanese.** 4997

! Importante!
Allo scopo di rivelar particolari, desidero conoscere, sotto discreto segno, quale famiglia od albergo di Torino, di Genova o del Piemonte presa al suo servizio verso la metà del novembre u. p. come cameriera od in altra qualità una giovane tedesca (M. P.).
Dott. CARLO MORELLI,
via Gian Giacomo Mora, N. 5,
Milano. C 5106

Francobolli.
5 diversi Messico, 45 c.; 5 div. Soviano, Ecuador, Costa Rica, Columbia Messico 50 c.; 4 diversi Perù, Chilì, Orange Transvaal [illegible] Porto extra.
Invio per posta col 25 0/0 sconto contro rimb. di 5 lire. H 5170 M

ASTA PUBBLICA via Barbaroux, 1.
Venerdì mattina — Incanto giudiziale. Domenica, ore 10 — Incanto volontario.

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — **Capitale versato L. 2,000,000.**
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7.
Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal giorno 2 gennaio prossimo si effettuerà il pagamento dell'interesse Esercizio 1887 in ragione del 6 0/0 annuo sul capitale versato in L. **9 40** per Azione contro presentazione del vaglia N. **11,**
in **TORINO** presso *la Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » *la Sede della Banca stessa.*
Torre Pellice e Cavour *presso le locali Agenzie*
Torino, 29 dicembre 1887.
5180 ***L'Amministrazione.***

Compagnia Fondiaria Italiana
Società Anonima
col capitale nominale di L. 9,000,000 — Versato L. 7,500,000
Sede sociale in ROMA, via Due Macelli, n. 31.
A datare dal 2 gennaio p. v. si procederà al cambio delle Azioni vecchie della nostra Società, che verranno ritirate colla Cedola N. 9 e sostituite gratuitamente con Azioni nuove portanti la Cedola N. 1.
A datare dal 2 gennaio p. v. saranno pure pagate in conto riparto utili dell'Esercizio 1887 L. 7 50 sui Titoli provenienti dal cambio delle Azioni vecchie e contro ritiro della Cedola N. 1 dei nuovi Titoli
La **Roma** presso la *Sede della Società;*
Napoli » la *Società di Credito Meridionale;*
TORINO » i sigg. **U. Geisser e C.;**
Milano » » *Wanwiller e C.;*
Genova » » *N. Dallepiane e C.;*
Firenze » » *F. Waynitzer e C.*
Roma, 20 dicembre 1887.
5188 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato
Fondo di riserva L. 6,000,000.
Il primo dividendo dell'esercizio 1887 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, conforme al disposto dell'art. 40 dello Statuto sociale venne fissato in lire **dieci** per Azione.
Il pagamento si farà a datare dal **2 gennaio 1888**, contro consegna del vaglia N. **1**, a
Torino *dalla Sede centrale, via Alfieri, 15;*
Genova *dall'Agenzia del Banco;*
Roma *dalla Banca Tiberina.*
Torino, 15 dicembre 1887.
4983 ***La Direzione.***

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Capitale versato L. 1,400,000
Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal 2 gennaio 1888 sarà pagato il primo acconto di dividendo dell'esercizio 1887, contro presentazione della Cedola N. **25**, nella somma di L. **10** per Azione.
Il pagamento verrà fatto:
In **Torino**, presso la sede della Società, via *San Secondo*, 39.
» **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.
5142 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco, guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo, e a base di **genziana e noce vomica**, costituisce il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre al essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.
Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi.
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso la farmacia *Turbera, Giordana, v. Roma; Trisorio Torre; Mosca*, v. Mercanti; *G. B. Schiapparelli e figli*, p. S. Giovanni; *Tarcnis*, v. Garibaldi; *Austeas*, v. S. Teresa; *G. Turia*, via Roma; *Pugliesi ed Adamolo*, piazza Statuto, 8.

NUOVO ALAMBICCO
BREVETTATO *Sistema DEROY.* Che produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione mediante VAPORE. Facile. Veloce. Economico. Ottiene *Diplomi d'onore e S. Miniato e Roma 1886-87*, con premio in denaro. DEROY Fils Aîné, Costruttore. *13, 15, 17, Rue de Tolbiac, Parigi.*
Si inviano Franco Catalogo e Prospetti illustrati

MALI SEGRETI
Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissime. L'estratto vegetale di **copaiva** *e* **parigina** *del Dott. Tara di Londra cura in pochi di tutti mali occulti e cronici, purifica sangue e umori; ricaro nelle stringhe e calcoro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi esclusivamente. Si inaspra.* Un vaso L. 3.20 più 50 cent. se per posta; 2 vasi L. 6 (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Mercato, num. 8. — Depositi: *J. Monzani e C.*, Milano; *G. Astrua; Cesare Pegna e figli*, Firenze; *Biraste e C.; Rizzolo e Persiani*, Genova; *Torta, Invrea, Schiapparelli e figli*, Torino; *Olivari*, Venezia; *M. Petrelli*, Palermo; *Bondoni* [illegible] Bologna; farm. *Molinari*, Alessandria; *A. Manzoni e C.*, Roma e Napoli; *Tantini*, Verona. 113

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *F. Rigollot*
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fondamenta di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta** di case — Feltro di pelo per cilindri e condotti di vapore — **Feltro** bianco leggero contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.